



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 94

15 Ottobre
2005

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28-09-04

L'ESERCITO E L'AIRH IN MISSIONE DI PACE

Col. Giuseppe Perrone

Tallil, 7 ottobre 2005

Tra i compiti dei soldati italiani dell'Operazione "Antica Babilonia 8" a guida Brigata "Ariete", c'è quello di rispondere a esigenze e bisogni della popolazione irachena assicurando gli aiuti umanitari necessari e la realizzazione delle opere urgenti di ripristino della funzionalità d'infrastrutture e servizi. Gli uomini e le donne del Gen. di B. Roberto Ranucci, comandante dell'Italian Joint Task Force (ITJTF), in ottemperanza all'art. 1 della legge 1 agosto 2003, concorrono, con gli altri Paesi della coalizione, a garantire un aiuto efficace e mirato ai bisogni essenziali del popolo iracheno. In tale scenario, la Cellula J9 del contingente italiano, ha provveduto nei giorni scorsi a distribuire all'asilo di An Nasiriyah aiuti umanitari donati dall'Associazione Internazionale Regina Elena e dalla Delegazione di Verona del Sovrano Militare Ordine di Malta.



Iraq - Aiuti umanitari dell'Associazione Internazionale Regina Elena distribuiti ad un asilo di An Nasiriyah dall'Italian Joint Task Force Iraq, attualmente a guida Brigata "Ariete". Questo specifico è stato realizzato dalla Cellula J9, rappresentata per l'occasione dal Cap. Barnabei.

Gli aiuti, consistenti in viveri, materiale didattico, giocattoli, pannolini, vestiti, scarpe e materiale per l'igiene, sono stati consegnati ad una delle responsabili dell'Istituto, la signora Hayat Kadhem, a consegnarli il Cap. Duilio Barnabei (coadiuvato dal 1° Mar. Salvatore Dugo e dal 1° Mar. Walter Frittoli), Capo Sezione CIMIC della

Cellula J9 diretta dal Ten.Col. Giovanni Cavallo.

L'asilo ospita oltre 50 bambini appartenenti a famiglie indigenti di Nasiriyah e del circondario. Questi vengono accuditi per tutta la giornata dal personale dell'Istituto, gestito da un'Organizzazione Governativa irachena. *"Il nostro compito è quello di informarci sulle necessità economiche e sociali della popolazione del Dhi Qar - spiega il Cap. Barnabei - e intervenire con aiuti umanitari nelle varie associazioni, organizzazioni e nelle famiglie"*.

La distribuzione degli aiuti, meticolosamente monitorati dagli uomini del Contingente, avviene in funzione delle esigenze emerse nel corso d'incontri con le autorità religiose e con i rappresentanti politici



I bambini dell'asilo di An Nasiriyah

L'AIRH PER LA POPOLAZIONE PAKISTANA

A seguito del forte sisma che ha colpito tragicamente il Pakistan, a nome del Coordinamento Monarchico Italiano, l'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRH), presieduta da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, e l'Associazione Comunità Pakistana in Italia, presieduta dal Cav. Raja Aftab, hanno lanciato una sottoscrizione internazionale a favore delle vittime del terremoto e dei loro familiari. Il primo intervento concreto ha avuto luogo già il 9 ottobre, a poche ore dalla tragedia, con la donazione, da parte dell'AIRH, di medicinali a lunga scadenza per un valore di ben 18.000 euro. Queste due organizzazioni hanno già collaborato in passato: per un convegno sull'importanza economica della comunità pakistana in Italia (Roma, 14 settembre 2004), per due serate di beneficenza (Ostia, 14 dicembre 2004, e Roma, 6 luglio 2005) e per un convegno sull'emigrazione e l'immigrazione (Monza, 23 luglio 2005). Per partecipare alla sottoscrizione: airh.it@tiscalinet.it, causale "Terremoto Pakistan" conto corrente postale n. 12071411 intestato a "Delegazione Italiana AIRH" (Via Gherarda, 9 - 41100 Modena).

PAKISTAN - 40MILA VITTIME: UNA GENERAZIONE CANCELLATA



Si parlava di diciottomila. Forse ventimila. Ma il triste bilancio delle vittime della tragedia, che sabato mattina ha messo in ginocchio il Pakistan, assume cifre sempre più drammatiche. Le ultime stime si aggirano intorno alle 40mila. Una vera e propria ecatombe. Tra le macerie, i cadaveri e i feriti, nelle zone colpite dal violento terremoto di magnitudo 7,6 della scala Richter, si respira solo aria di morte. E le file di quei corpi senza vita, con i

no dato la raccapricciante notizia dell'elevata percentuale di bambini tra le vittime del sisma. «Il terremoto ha fatto vittime soprattutto tra bambini e adolescenti», ha dichiarato il fondo delle Nazioni unite per l'infanzia. «Almeno un quinto della popolazione colpita è composto da bambini sotto i cinque anni e la metà da bambini e adolescenti sotto i 18». E il portavoce dell'esercito, il generale Shaukat Sultan, non ha esitato ad affermare che

volti coperti, in segno di rispetto, da vecchi lenzuoli, allineati nei giardini o negli unici luoghi sgombri dai residui degli edifici polverizzati, continuano ad ingrossarsi terribilmente. Un orrore che ieri ha raggiunto però il punto di pathos più elevato quando, nell'aggiornamento del bilancio, l'Unicef e il governo di Islamabad han-

«un'intera generazione è stata cancellata». Quell'intera classe anagrafica spazzata via dalla scossa mentre si trovava a scuola per iniziare le lezioni. Il potente sisma, infatti, che ha avuto l'epicentro a Muzaffarabad, città situata ad un centinaio di chilometri a nord-est di Islamabad, completamente rasa al suolo e per questo denominata "la città dei morti", è avvenuto alle 8,50 di mattina (ora locale) quando molti bambini si trovavano già in aula. Intanto, mentre il Presidente pakistano, Pervez Musharraf, lanciava un appello d'aiuto dichiarando che, in uno stato di tale difficoltà, «serve tutto, con un'impellente bisogno di medicinali e tende», si metteva in moto la macchina della solidarietà internazionale.

L'**Organizzazione mondiale per la sanità** (Oms), **Medici senza frontiere** (Msf), **Associazione Internazionale Regina Elena** (AIRH), elicotteri militari italiani e statunitensi, squadre di esperti per la gestione delle emergenze; tutti in soccorso di un Paese ormai allo stremo delle forze. E l'aiuto più importante, poiché annulla gli storici conflitti per dare la precedenza ad un momento di umanità e solidarietà, è arrivato proprio dall'antico rivale di Delhi, l'India. Davanti a catastrofi del genere, le ostilità si cancellano e anche il "nemico" tende la mano.

Francesca Di Matteo
(da: "Il Campanile", 11/10/2005)

ADNKRONOS - Pakistan: terremoto

ASSOCIAZIONE "REGINA ELENA" LANCIA UN APPELLO

UNA RACCOLTA FONDI A FAVORE DELLE VITTIME DEL SISMA

Roma, 10 ott. (Adnkronos) - A seguito del forte terremoto che ha colpito la regione del Kashmir in Pakistan, provocando migliaia di morti, l'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRH), presieduta da S.A.R. il principe Sergio di Jugoslavia, e l'Associazione Comunita' Pakistana in Italia, presieduta da Raja Aftab, lanciano un appello ai cittadini affinché aderiscano ad una sottoscrizione internazionale a favore delle vittime del terremoto e dei loro familiari.

delle diverse etnie.

Un importante progetto a cui gli uomini del J9 stanno lavorando è quello di monitorare i bisogni delle famiglie nomadi della provincia del Dhi Qar.

La distribuzione degli aiuti, implica una serie di controlli preliminari e successivi al fine di evitare lo spiacevole fenomeno del "mercato nero", fenomeno molto diffuso, proprio a causa della necessità di numerose famiglie di reperire anche pochi spiccioli per far fronte alle necessità quotidiane. Per questo motivo, gli aiuti vengono distribuiti con parsimonia, evitando di consegnare grosse quantità ed avvisando che qualora il prodotto venga reperito sul "mercato nero" vi sarà l'immediata sospensione degli aiuti. Il rapporto con la popolazione locale resta ottimo e gli italiani sono apprezzati per il loro lavoro.

Col. Giuseppe Perrone
Capo Cellula P.I.

IL GENERALE DENIKIN SEPOLTO IN PATRIA, I REALI D'ITALIA ANCORA IN ESILIO

Dopo aver reso giustizia ai Romanov con la sepoltura dell'Imperatore Nicola II (canonizzato dalla Chiesa ortodossa), di sua moglie e degli loro figli nella Cattedrale dei SS. Pietro e Paolo, la Federazione di Russia chiude ora un'altra pagina oscura della sua storia recente. Uno dei più importanti comandanti dell'Armata Bianca ha finalmente potuto essere sepolto, con sua moglie, a Mosca, dopo l'esilio nel Regno Unito, in Ungheria, in Francia e negli Stati Uniti, dove morì nel 1947. Con il Gen. Kolchak, Anton Denikin tentò invano, con coraggio e tenacia, di frenare l'avanzata dei rivoluzionari in Crimea nel marzo 1920. Alla solenne cerimonia nel Monastero di Donkoy erano presenti il Patriarca di Mosca Alessio II, un rappresentante del Capo dello Stato e numerose altre personalità, tra cui il regista Nikita Mikhalkov. La prossima tappa in Russia potrebbe essere la sepoltura in terra di Lenin. E' in Italia? Fino a quando dovremo aspettare la sepoltura nella basilica del Pantheon in Roma (nell'immagine) due Marescialli d'Italia, i Re Vittorio Emanuele III e Umberto II, e delle loro consorti, le Regine Elena e Maria José?



ALESSANDRIA



Con il patrocinio del Comune e della Provincia d'Alessandria, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato per la nona volta la solenne celebrazione della festa liturgica della Madonna nel Rosario, nella Cattedrale S. Pietro di Alessandria, dove nel 1996 l'Associazione fece restaurare la cappella dedicata alla Beata Vergine del S. Rosario.

Il Presidente Nazionale ha accolto il Sindaco, Mara Scagni, due Vice Presidenti della Provincia, il Vice Prefetto, il Vice Questore, un Vice Presidente della Regione Piemonte, quattro Parlamentari, i Presidenti della sezione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, Gen. Luigi Turchi, e dell'AVIS, Piero Merlo, una rappresentanza della Croce Rossa Italiana e dei Vigili del Fuoco d'Alessandria, un ispettore e il delegato provinciale di Asti INGORTP, il Gonfalone della Città e della Provincia, 42 labari e bandiere di associazioni d'arma e di volontariato e il labaro nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

Numerosi i dirigenti e i soci AIRH del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, dell'Emilia Romagna; il Delegato generale internazionale, quattro membri del Direttivo Nazionale, i Delegati provinciali di Alessandria, di Pavia e della Savoia; il Delegato della Savoia, del Monferrato e di Torriglia. Presenti, a quest'appuntamento annuale, i rappresentanti del MMI e di Tricolore, il Segretario Nazionale e il Delegato Vicario della Lombardia IRCS e circa 500 persone.

Dopo la S. Messa si è formato un corteo fino alla Cappella della Beata Vergine del S. Rosario, così ben decorata da numerosi fiori bianchi e rossi, ed è stata recitata

Discorso del Presidente Nazionale in occasione della consegna della "Médaille de la Charité" alla Sezione provinciale AVIS Alessandria - Sabato 8 Ottobre 2005

A nome e per delega del nostro Presidente Internazionale, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, ho l'onore e il piacere di ringraziare il Comune e la Provincia di Alessandria e di salutare i partecipanti che hanno accettato il nostro invito.

Intendo sottolineare l'impegno della Città e del suo Sindaco che abbiamo conosciuto anni fa per il Suo ruolo a livello provinciale. Grazie Dr.ssa Mara Scagni!

Da anni, durante la "Settimana Sabauda", ci ritroviamo ad Alessandria. Per me è la sesta volta, nella veste di Presidente della Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Reine Hélène e ne sono felice, perché l'AIHR non è mai stata così festante. Al 30 Settembre 2005, gli aiuti umanitari effettivamente distribuiti nei primi nove mesi ammontano a 708.738,07 euro, cioè il 99,47% delle spese; la gestione e l'amministrazione del nostro sodalizio totalizzano soltanto lo 0,53%.

Siamo consapevoli del fatto che i nostri interventi sono sicuramente piccole gocce d'acqua nel grande mare dei bisogni, ma questa è la via che ci unisce all'Associazione: fare la carità e compierla, sempre e comunque, in comunione d'intenti nonostante tutto e tutti. Non è sempre facile: spesso il nostro desiderio d'aiutare si scontra con metodi, idee, interessi o tipologie d'attività sorpassate; nel nostro operare intendiamo mantenere sempre il legame con la tradizione, che ci lega alla virtù cristiana della carità vissuta dai Principi Sabaudi. Una tradizione che si rinnova e si trasforma, perché non è mai statica o rigida, come dimostra, ad esempio, la recente costituzione del CMI, il quale, in poche settimane, è riuscito ad unificare tutti coloro che si riconoscono in progetti ed interventi spirituali, assistenziali e culturali rigorosamente apolitici ed apertifici.

Vogliamo difendere i veri valori dell'Europa Cristiana, ricordando, come sottolinea il Santo Padre, la necessità di difendere la vita, dal suo nascere alla morte naturale, nel rispetto della dignità della persona umana, fatta ad immagine e somiglianza di Dio. Dobbiamo pertanto rimanere costantemente vigili affinché giornate come quella di oggi conservino intatti tutto il loro valore e tutta la loro importanza.

Le vecchie ideologie sono incapaci di risolvere i veri problemi.

Non vogliamo eliminare il passato; abbiamo dimostrato che desideriamo anzi ricordarlo, come oggi, comprenderlo ed approfondirne costantemente la conoscenza, perché crediamo in una tradizione sempre più viva e vitale, perfettamente in grado, perché espressione dell'autentico vivere umano, di rimanere al passo con i tempi e, qualche volta, di anticiparli.

Oggi, qui, sono riunite persone che vogliono veramente promuovere e riscoprire la Storia che, come ha detto tante volte l'indimenticabile Duca di Santaseverina, non deve e non può essere travisata o falsificata. Quella stessa Storia che lega Alessandria al "Vecchio Piemonte", all'Italia e all'Europa. Nella fedeltà ai nostri valori, continuiamo la nostra opera, che testimonia la concretezza del nostro essere e il desiderio di operare per gli altri. Un segno particolare di questi ideali è la "Médaille de la Charité", la maggiore onorificenza concessa dalla nostra Associazione, attribuita al massimo cinque volte all'anno, a livello internazionale.

In 20 anni, questa è la quinta Medaglia della Carità che viene conferita in Alessandria, dopo quelle al labaro nazionale degli Alpini, per il loro comportamento eroico durante la tragica alluvione nel 1995, al Gonfalone della Provincia nel 1999, al Gonfalone della Città nel 2002 e ai Vigili del Fuoco, nel 2004.

Sono particolarmente lieto che il Consiglio Direttivo abbia concesso questa significativa onorificenza alla sezione provinciale dell'AVIS.

una decina del Santo Rosario. I numerosi partecipanti si sono poi trasferiti nella sala consiliare del Comune. Dopo il caloroso saluto del Sindaco, ha preso la parola il Presidente nazionale AIRH che, al termine, ha insignito della "Médaille de la Charité" il labaro della sezione provinciale dell'A.V.I.S.

Un'interessante conferenza è stata tenuta

dal Gen. Luigi Turchi, Presidente provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, sul tema: "Decorazioni e decorati al valor militare".

Ogni anno questa cerimonia riunisce sempre più autorità e fedeli. Complimenti per il coordinamento al Delegato provinciale Uff. Gianni Krizman!

SERVIRE IN BRASILE, ITALIA, IRAQ E AFGHANISTAN



Lusileide Mendonca Rodrigues, adottata a distanza in Brasile dalla Delegazione AIRH di Ancona (G. Scarsato)



Il Delegato Provinciale AIRH di Gorizia Cav. Francesco Montalto, accompagnato da soci, ha consegnato due quintali di viveri all'Istituto Villa S. Maria della Pace di Medea (GO), una struttura gestita da religiosi, che si occupa di ragazzi con problemi di inabilità generale.



“Ho seguito personalmente la distribuzione degli aiuti umanitari al Centro Martiri e Disabili di Herat, in Afghanistan. Si tratta di una struttura in affitto, in avanzato stato di degrado, che ospita 73 invalidi e mutilati. Il Direttore, Mr. Ghazi Zadeh, mutilato di entrambi gli arti a causa di una mina anti-uomo, ringrazia veramente di cuore. Allego alcune foto al riguardo”.

Col. Amedeo Sperotto

Estratto dal libro del Capo di Casa Savoia
S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
“Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio” (Ed. Rizzoli)

“Chaplin si era stabilito definitivamente in Svizzera; dopo l’infanzia poverissima in Inghilterra e la maturità invece di gran successo negli Stati Uniti. Aveva comprato la tenuta Manoir de Ban a Corsier-sur-Vevey, sul lago di Ginevra fra Losanna e Montreux.
 Il soprannome Charlot gli era stato dato da un distributore cinematografico francese, e io così lo ricordavo per i suoi deliziosi film che avevo visto da bambino e che mia madre amava farci vedere.
 Charlot era simpaticissimo, taciturno, adorabile. Ci eravamo presi in simpatia, per cui ogni tanto veniva a Merlinge a trovarci, a parlare soprattutto con mia madre Maria José. In qualche modo anche Chaplin diceva di considerarsi un esule, perché dall’Inghilterra era scappa-

to per fame e dall’America per le persecuzioni che gli stavano montando contro, tra cui l’assurda accusa di essere comunista per pellicole di grande intuito sociale, come *Il grande dittatore* su Hitler o *Tempi moderni* sullo sfruttamento dell’uomo in fabbrica. Ricordo che disprezzava chi dipingeva la miseria come grande scuola di vita, come momento felice dell’esistenza perché privo delle sovrastrutture del mondo consumistico. “Dalla miseria non si ha mai nostalgia”, affermava, “perché se anche c’è stato un giorno romantico tutti gli altri sono stati drammatici”. Non a caso il suo primo film si chiamò *Making a living* (Guadagnarsi da vivere). Era il 1914, aveva venticinque anni e cominciava la sua ascesa nel cinema mondiale.

Sul suo talento non si discuteva, in fondo diceva modestamente che il suo successo iniziale, quello del periodo dei film muti, era dovuto a una regola semplicissima: non fare mai in modo normale le cose semplici di tutti i giorni. Come camminare, mangiare, correre, aprire una porta, pulire una stanza. Ricordo anche che una volta lessi su un giornale la sua lapidaria risposta quando finalmente gli assegnarono i premi alla carriera, dall’Oscar al Leone d’oro a Venezia fino al titolo di baronetto. Gli chiedevano il segreto del suo successo, nell’arte e nella vita. Rispose: “Nella vita ci vogliono tre cose, fortuna, fortuna, fortuna”. Proprio così, disse *luck* tre volte, nient’altro. Eccezionale!”

(dalle pagg. 132-134)

AMMINISTRAZIONE DELI ORDINI SABAUDI

Il Supremo Ordine della SS.ma Annunziata

Nel 1362 il Conte di Savoia Amedeo VI creò ed eresse l'Ordine del Collare, poi detto della SS.ma Annunziata.

L'Ordine ha una classe unica limitata a 15 cavalieri, portati fino a 20 "oltre che agli ecclesiastici e stranieri, ai Principi Suoi parenti in linea paterna fino al quarto grado incluso" da Re Vittorio Emanuele III il 14 marzo 1924.

Nell'aggiornamento dello statuto l'11 novembre 1518 da parte del Duca Carlo II (padre di Emanuele Filiberto) "sono nominati quattro Ufficiali dell'Ordine, cioè il Cancelliere, con trattamento di Eccellenza, e il Cerimoniere, che dovevano essere Prelati; il Segretario e il Tesoriere". Nell'ordinanza del 24 marzo 1680 della Duchessa Reggente Maria Giovanna Battista "Viene convalidato e concesso che gli ufficiali dell'Ordine portino un nastro blu a guisa e in sostituzione del Collare" che dimostra che non facevano parte dell'Ordine.

La Carta Reale del 3 giugno 1869 di Re Vittorio Emanuele II stabilisce che "la decadenza dell'Ordine per condanna, mancanza ai doveri dell'onore, verso la nazione e verso il Re è deliberata con almeno dieci cavalieri presenti al Capitolo e due terzi dei votanti" così il Gran Maestro non può fare decadere un cavaliere; inoltre "l'ufficio di segretario è esercitato dal Ministro degli Affari esteri", attribuzioni devolute con R.D. 25 agosto 1876 dello stesso Sovrano al Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Regio Decreto del 7 aprile 1889 di Re Umberto I prevede che "il libro dei cavalieri della SS. Annunziata sono depositati nell'archivio della Presidenza del Consiglio".

L'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

Con Breve del 15 gennaio 1573 il Papa Gregorio XIII creò "la Milizia di S. Maurizio dell'Ordine Cistercense ed alla medesima abbiamo unita quella di S. Lazzaro, cosicché le due formino un solo e medesimo corpo, e si chiamino "Milizia dei Santi Maurizio e Lazzaro" affidandone la dignità di Gran Maestro al Duca di Savoia Emanuele Filiberto ed ai suoi successori. Il RR.MM.PP. del 16 marzo 1851 di Re Vittorio Emanuele II abolisce la classe dei cavalieri con prove di nobiltà (art. 3) e sono allargate le concessioni dell'insigne Ordine come Ordine di meri-

to. E' previsto inoltre che "nei RR.DD. come controfirma vi è soltanto quella del Primo segretario del Gran Magistero".

Il Regio Decreto 14 dicembre 1855 di Re Vittorio Emanuele II precisa che "Il primo segretario del Gran Magistero è l'organo motore per tutti gli affari dell'Ordine" e le sue funzioni furono precisate dal R.M.D. in data 17 novembre 1907.

Il Regio Decreto Magistrale del 20 febbraio 1868 di Re Vittorio Emanuele II stabilisce all'articolo 9 che "il conferimento delle decorazioni avrà luogo nel giorno di San Maurizio (15 gennaio) e nel giorno dello Statuto (prima domenica di giugno)". Il Regio Decreto del 17 novembre 1907 di Re Vittorio Emanuele III tratta del Consiglio dell'Ordine e ne determina le funzioni di carattere amministrativo (art. 16 a 26), precisa le funzioni del Primo segretario di S.M. il Re, che dirige la Cancelleria Cavalleresca" (art. 31) dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il Regio Decreto del 16 marzo 1907 di Re Vittorio Emanuele III prevede all'articolo 4: "Nessuno potrà essere decorato dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro se prima non risulterà insignito, da almeno un anno, di egual grado nell'Ordine della Corona d'Italia".

L'Ordine Militare di Savoia

Il 14 agosto 1815 il Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, Duca di Savoia, creò ed eresse l'Ordine Militare di Savoia.

L'Ordine è diviso in quattro classi, diventate cinque con R.D. 28 marzo 1857 di Re Vittorio Emanuele II che istituì i Cavalieri di Gran Croce.

L'Ordine celebra la sua festa annua nel giorno del Beato Amedeo, è assegnata la Chiesa di S. Lorenzo in Torino per le sue funzioni religiose, non esiste una Giunta. Il Consiglio dell'Ordine è composto di sette membri e le cariche sono di Cancelliere e Tesoriere, coperte da Commendatori, e di Segretario (Cavaliere).

L'Ordine Civile di Savoia

Il 29 ottobre 1831 il Re di Sardegna Carlo Alberto, Duca di Savoia, creò, istituì e fondò l'Ordine Civile di Savoia.

L'Ordine ha una classe unica limitata a 40 cavalieri, portati fino a 60 da Re Vittorio Emanuele II il 23 giugno 1861 e fino a 70 da Re Umberto I il 27 marzo 1887.

L'articolo 16 prevede che "i registri dell'

Ordine (...) si riporranno nella nostra Segreteria di Stato predetta" e l'articolo 17: "Tutto ciò che appartiene all'Ordine civile di Savoia è compreso nelle attribuzioni della Nostra segreteria di Stato per gli affari dell'interno".

Con R.D. dato a Firenze il 27 giugno 1869 Re Vittorio Emanuele II "determina la regola per l'Amministrazione delle cose dell'Ordine (ministro dell'Interno con alle sue dipendenze tre ufficiali di grado non inferiore a quello di segretario, ragioniere, cassiere, controllore alla cassa).

L'Ordine della Corona d'Italia

Il 20 febbraio 1868 il Re d'Italia Vittorio Emanuele II istituì l'Ordine della Corona d'Italia "essendosi non ha guari consolidata, mercé l'annessione della Venezia, l'indipendenza e l'unità d'Italia, abbiamo determinato di consacrare la memoria di questo gran fatto mercé l'istituzione di un nuovo Ordine cavalleresco, destinato a remunerare le benemeritenze più segnalate, tanto degli italiani che degli stranieri, e specialmente quelle che riguardano direttamente gli interessi della Nazione".

L'Ordine, che non a carattere dinastico, è diviso in cinque classi. Il suo articolo 2 recita: "Il Nostro primo segretario per Gran Magistero Mauriziano sarà il cancelliere di questo Ordine".

Il R.D. del 24 gennaio 1869 di Re Vittorio Emanuele II stabilisce che "Il Consiglio dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro assumerà anche la qualità ed il titolo di Consiglio dell'Ordine della Corona d'Italia". Il Regio Magistrale Decreto del 17 novembre 1907 di Re Vittorio Emanuele III "approva lo statuto fondamentale per gli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia". Il suo articolo 12 recita: "Le funzioni del Gran Magistero sono ripartite tra gli organi seguenti: 1) il Consiglio dell'Ordine; 2) il Primo Segretario; 3) il Tesoriere Generale; 4) la Giunta Mauriziana; 5) il Primo Ufficiale. L'Amministrazione dipende dal Primo Segretario".

L'articolo 17 precisa: "Il Consiglio dell'Ordine è composto del Primo Segretario di S. M. per il Gran Magistero, del Tesoriere Generale, membro nato, e di altri nove Consiglieri. I Consiglieri sono nominati dal Re tra i Cavalieri decorati del Gran Cordone, i Grandi Ufficiali ed i Commendatori dell'Ordine Mauriziano".

PER LA GLORIA DEI SAVOIA UN PITTORE FIAMMINGO

L'entrata solenne di Emanuele Filiberto di Savoia, già capitano generale di Carlo V e governatore delle Fiandre per nomina di Filippo II Re di Spagna fino al 1559, e della Duchessa Margherita di Valois, figlia di Francesco I Re di Francia, nella nuova capitale Torino avvenne il 7 febbraio 1563.

In quell'occasione la municipalità offrì all'erede principe di Piemonte Carlo Emanuele, il futuro Carlo Emanuele I, dell'età di un anno, un torello d'oro.

Cinque anni dopo Emanuele Filiberto nominò il «*bendiletto nostro Giovanni Caracca fiamingo...meritevolmente pittore nostro con tutti gli honori e prerogative*» e da allora fino alla morte a Torino nel 1607 Jan Kraeck di Haarlem fu assai pregiato pittore di corte, e dunque soprattutto ritrattista, di Emanuele Filiberto e di Carlo Emanuele I.

Il visitatore della mostra aperta fino all'8 gennaio alla Galleria Sabauda e dedicata al pittore e disegnatore «fiamingo», in realtà olandese, dovrà tenere conto di questo clima anche culturale, e di costume, di una corte nascente ancora a cavallo delle Alpi occidentali tra Savoia e le terre padane (il Caracca è residente e attivo a Chambéry prima di stabilirsi a Torino) e in cui entrano fortemente in gioco gli intrecci di alleanze matrimoniali

«bipartisan» che avranno un famigerato influsso sul futuro del Ducato fra Francia, Spagna e Impero.

Questo clima, che è nel contempo di storia e di costume ritrattistico, è reso evidente dall'apertura della mostra nella ro-tonda superiore che anticipa la sala che è il fulcro della mostra stessa. Vi compaiono i due ritratti di Emanuele Filiberto in armatura lombarda, con la follia manieristica dello straordinario trofeo sull'elmo, e di Carlo Emanuele decenne, in un fastoso costume «alla spagnola» in nero, argento e oro, che tiene la mano sul nano di corte Fabio.

Sono entrambi opera del predecessore di Caracca, il ferrarese Giacomo Vighi detto l'Argenta. Ma vi sono anche esposte due incisioni, su disegno del poliedrico Caracca, che nel 1593 risultò anche «*controllore generale delle fortificazioni*»: la pianta prospettica del 1572 di Torino e della sue mura con la cittadella del Paciotto, incisa da giovanni Criegher, che rimarrà nel 1600 l'immagine emblematica della nuova capitale voluta da Emanuele Filiberto, e quella del 1594 di Giacomo Fornasari dell'assedio ed espugnazione di Bricherasio, capolavoro di veduta topografica militare, che avvalorò il sospetto che il giovane Caracca, di cui nulla sappiamo, fosse già al servizio di Emanuele Filiberto nelle Fiandre.

Nell'angolo in basso a sinistra Caracca raffigura se stesso in atto di disegnare Carlo Emanuele I a cavallo davanti alle sue truppe. Nella sala, la lucidissima cavalcata dei ritratti di corte del Caracca, preceduta da quello firmato e datato 1577 del borghese senatore Claude Milliet di Chambéry, conservato nel museo della città, ancora dipinto su tavola, ha un sapore ben più transalpino, fra Francia e Spagna, che non delle corti del 1500 italiano. E ancora da Chambéry proviene uno dei più raffinati e affascinanti, firmato e datato 1580, del diciottenne Carlo Emanuele I, quasi femminile, appena assunto al trono ducale, con il collare dell'Annunziata e la veste nera ricamata a perle d'argento con i nodi Savoia.

Con uno scarto prezioso di tecnica e di formato, che la dice lunga sulle modalità e varietà di questa arte delle corti, l'immagine ricompare, in vetrina, in una minuscola miniatura su rame del Museo del Bargello di Firenze.

Ad uno stravolgimento altrettanto nordico, ai limiti del grottesco nella testa del San Giuseppe, dei modelli del manierismo raffaellesco, approda la Sacra Famiglia acquisita dalla Sabauda nel 1984. Una sintesi intimamente araldica fra il ritrattista alla transalpina e il pittore sacro manieristico è già registrata come *Voto di tre armati* nelle collezioni ducali nell'anno 1635, allora esposta fra due tavole di Gaudenzio Ferrari.

Un esempio molto significativo della cultura artistica sabauda.



Carlo Emanuele I nel ritratto giovanile di Giovanni Caracca

LA GALLERIA SABAUDA DI TORINO

Istituita nel 1832 per volontà di Re Carlo Alberto, la Galleria accolse inizialmente le collezioni provenienti dal Palazzo Reale di Torino, dalla quadreria dei Savoia - Carignano e dal Palazzo Durazzo di Genova, acquistato nel 1824. Verso la metà dell'Ottocento, donazioni di opere importanti, soprattutto di maestri piemontesi, e acquisti diretti a integrare o colmare le lacune che si riteneva ostacolassero l'inserimento del museo nella tradizione delle grandi gallerie nazionali, incrementarono in modo cospicuo le collezioni. La Galleria fu ceduta allo Stato nel 1860 e dalla sede iniziale del Palazzo Madama fu trasferita, nel 1865, al secondo piano del Palazzo dell'Accademia delle Scienze, costruito a partire dal 1679 su disegno di Guarino Guarini per ospitare il Collegio dei Nobili.

Le opere vennero ordinate nella nuova sede secondo la suddivisione cronologica e le scuole pittoriche di appartenenza, criterio oggi aggiornato dall'aggregazione per nuclei collezionistici in relazione al patrocinio sabauda dal Cinquecento all'Ottocento. Si trovano così collocate al primo piano di visita le Scuole pittoriche piemontesi dal XIV al XVI secolo, il settore dedicato ai Maestri italiani del Quattro e del Cinquecento e la rinomata e folta rappresentanza di dipinti di scuola fiamminga e olandese, gran parte dei quali provenienti dalla collezione del principe Eugenio di Savoia-Soissons. Gli spazi al secondo piano sono riservati al collezionismo dinastico sabauda dalla metà del Cinquecento agli anni Trenta dell'Ottocento, diviso in tre settori.

Il primo, da Emanuele Filiberto a Carlo Emanuele I, raccoglie opere fiamminghe, venete e dipinti riconducibili al manierismo internazionale ai lombardi ed ai caravaggeschi. Nel secondo settore, da Vittorio Amedeo I a Vittorio Amedeo II, sono presentate le collezioni appartenute al cardinal Maurizio di Savoia, a Madama Reale Cristiana di Francia, a Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours e i dipinti ordinati da Vittorio Amedeo II. Il terzo settore raccoglie infine le opere fatte realizzare nel periodo da Carlo Emanuele III a Carlo Felice.

Marco Rosci

(da: "La Stampa", 21/09/05)

INTERVENTI UMANITARI DELL' AIRH IN ITALIA E ALL' ESTERO

L'Associazione Internazionale Regina Elena continua a svolgere la sua attività benefica. Nella prima metà del mese d'Ottobre, ha consegnato:

- a Modena a famiglie bisognose aiuti umanitari per €24.075,00;
- a Trieste, alla parrocchia di S. Giacomo

mo Apostolo, aiuti alimentari per complessivi €200,00;

- a Genova aiuti alimentari (€50,00)
- a Trieste, alla parrocchia della Beata Vergine del Rosario, aiuti alimentari (€200,00)

ANNO MONDIALE DELLA FISICA



Egregio Direttore,

in questo inizio di secolo, sempre più importanza assumono le ricerche nel settore biologico sia nell'ambito delle ricerche di base che nella ricerca applicata; i metodi fisici utilizzati in biologia stanno fornendo informazioni sul modo in cui la vita è strutturata, informazioni impensabili fino a pochi anni fa. In particolare, la ricerca in biologia strutturale ha avuto uno sviluppo esponenziale nell'ultimo ventennio, soprattutto nei Paesi più avanzati quali USA, Gran Bretagna, Giappone, Francia e Germania, dove è ritenuta "disciplina strategica". Questo campo di studi è fondamentale per diverse ragioni; contribuisce a far luce sulla conoscenza dei meccanismi di base su cui è fondata la vita ed è essenziale per il disegno razionale di farmaci. La mia ricerca presso l'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro (IST) di Genova è appunto focalizzata sullo "Structure based drug design". Sostanzialmente si tratta di determinare la forma che le proteine assu-

mono nello spazio (la loro struttura tridimensionale) tramite esperimenti di carattere biofisico, quali la diffrazione di raggi X da cristalli di proteine o lo scattering a basso angolo di neutroni. Infatti tramite la conoscenza particolareggiata dei siti attivi delle proteine, (la determinazione delle posizioni dei singoli atomi all'interno della proteina che sono responsabili dei meccanismi di catalisi o di funzionamento della proteina stessa) oggi riusciamo a disegnare "razionalmente" e testare "in-silico", (utilizzando il computer) piccole molecole capaci di inibire processi indesiderati quali la crescita incontrollata di cellule o la migrazione delle stesse nei processi metastatici.

Le bio-nanotecnologie, infine, ci consentiranno a breve di ottenere dei veri e propri "veicoli" capaci di guidare i farmaci verso le sole cellule malate, lasciando inalterate le cellule sane e conseguentemente evitando numerosi effetti collaterali dovuti alla tossicità dei farmaci antitumorali.

Recentemente ho potuto partecipare a due importanti "workshop": il primo, a Erice, lo scorso maggio, era focalizzato sui nuovi metodi di indagine in cristallografia di macromolecole, il secondo a Grenoble (F), all'inizio del mese di settembre, ha riguardato l'impiego dei neutroni nelle ricerche in biologia strutturale. Entrambi i meetings sono stati di grande importanza e risonanza a livello mondiale, con la partecipazione dei maggiori esperti dei vari settori e di alcuni Premi Nobel.

Tramite il Vostro giornale, vorrei ringraziare l'Associazione Internazionale Regina Elena, il suo Presidente e il suo Circolo San Maurizio di Milano, per la generosa borsa di studio che mi ha permesso di partecipare ad entrambi gli eventi. Desidero inoltre comunicarle che, anche grazie ai contatti che ho avuto a Erice, ho in stampa su prestigiose riviste internazionali due articoli che contribuiranno, seppur in piccola parte, ad una più chiara comprensione a livello molecolare di alcune malattie quali la DRA (Dialysis Related Amyloidosis).

Sarà mia cura farle avere copia dei sopraccitati articoli, non appena pubblicati. Cordialmente,

Camillo Rosano

S. M. ORDINE COSTANTINIANO DI S. GIORGIO



Il Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, in collaborazione la Croce Rossa Italiana, ha organizzato anche quest'anno una raccolta di fondi per la costruzione di un nosocomio nei Balcani. I proventi della serata benefica, a cui ha notevolmente contribuito il "Comitato Nazionale

Femminile C.R.I. dell'Abruzzo" - guidato dalla Dama Prof. Maria Teresa Letta - sono stati rimessi nelle mani di S.E. Miroslav Palameta, Ambasciatore della Bosnia-Erzegovina presso la Santa Sede e saranno impiegati per la ristrutturazione di un ospedale nella città di Mostar. Nel 2004 l'Ordine, di cui è Gran Maestro S.A.R. il Duca di Castro, promosse una analoga iniziativa a favore dell'ospedale di Jasa-Tomic' in Serbia, invitando alla serata l'Ambasciatore di Serbia e Montenegro presso la Santa Sede.

ROMA

Nella sala della Protomoteca in Campidoglio, in presenza del Prof. Leonardo Saviano, Addetto del Duca di Calabria, il 6 ottobre il Sindaco di Roma Walter Veltroni, affiancato dall'Assessore alle Politiche Sociali Raffaella Milano, ha annunciato la prossima realizzazione da parte del Comune di Roma della prima "Casa dei Risvegli" d'Italia, destinata alla rianimazione post-comatosi.

La realizzazione del progetto sarà effettuata dal Comune di Roma congiuntamente al Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio.

Si rinnova così quel solido e proficuo legame che già portò nel 2004 alla costruzione congiunta di un Giardino Sensoriale per malati di Alzheimer.



I PRINCIPI EREDITARI D'ITALIA IN TRENTINO



I Principi Ereditari d'Italia a Venezia

Nostalgici dei Savoia o «antipatizzanti» della Casa Reale che siate, una cosa va detta: per la nostra Rovereto sarà una botta di mondanità.

E la mondanità, il 28 - 29 ottobre prossimi ci sarà, anche perché c'è il Mart. Evviva il Museone, evviva, con la cortesia che merita un ospite, il Principe Emanuele Filiberto di Savoia che con la moglie Clotilde Courau farà visita alla città della Quercia e del Trentino.

Lo avevamo anticipato nei giorni scorsi, ma la novità stava ancora nel limbo dei si dice. C'era stata, come si dice in gergo, una «fuga di notizie», ma tutto si era fermato lì. Ora invece c'è la conferma ed è la prima volta che l'Erede metterà piede nella nostra provincia, tradizionalmente poco incline ai Savoia. Ma questa è un'altra storia. Diciamo subito che dietro al viaggio in Trentino del Principe e signora c'è il lavoro assiduo di due roveretani: dell'architetto Diego Maria Bruno di Tornaforte, delegato dell'Istituto Real Casa Savoia per il Trentino Alto Adige e Veneto, e di sua moglie, Silvia Marsilli. Una Marsilli della nota famiglia di industriali alimentari, oggi impegnati nel settore agricolo.

«La visita - afferma Diego Maria Bruno di Tornaforte - avrà scopo prettamente culturale. I Principi, oltre al desiderio di

visitare per la prima volta il decantato e storico territorio trentino e portare un rispettoso saluto al Vescovo, faranno visita al Mart». Ecco, appunto, il Mart.

Emanuele Filiberto e Clotilde ci andranno il 28, visiteranno la mostra «Da Goya a Manet a Van Gogh a Picasso», i capolavori della Phillips collection, e poi doneranno al Museo un'opera di Giorgio Celiberti, artista friulano, buona firma dell'arte contemporanea italiana. «Un'opera - spiega il delegato dell'Istituto della Real Casa - che fa parte dell'archivio personale dell'artista. La consegna avverrà in occasione di un gala serale, il ricavato del quale andrà ad alcuni istituti trentini che operano nell'assistenza sociale».

Cioè al villaggio Sos di Trento e a Villa Maria di Lenzima.

Eccolo qui l'evento mondano; meglio, il salto di qualità nella mondanità cittadina, che c'è perché il Mart, oltre all'arte e alla

cultura, porta anche questo. È esso stesso un luogo di incontro «in» e infatti nelle auguste sale si terrà la cena di gala.

A pensarci bene, non è poco per una città di provincia, dell'estrema provincia d'Italia. Non saranno cose che ci cambiano la vita, rna insomma, un po' di movimento anche a noi del popolo male non fa.

Vedere da vicino un Emanuele Filiberto, che di solito vediamo solo sulle riviste patinate e in tv, può essere un diversivo. Forse. Comunque, al di là del Mart, per il Principe sarà l'occasione di visitare il Trentino che fu, il 4 novembre del 1918, la nuova provincia che si aggiunse al regno del suo bisnonno Vittorio Emanuele III. Dagli anni 1930 è la prima volta che, seppur per un'occasione che non ha nulla di politico, un Savoia mette piede nella nostra provincia.

E già questo è un piccolo evento. Un Savoia che rende omaggio alla terra meno monarchica d'Italia (l'ottantacinque per cento dei trentini e dei sudtirolesi votarono al referendum del giugno '46 a favore della Repubblica) è un segno dei tempi. Tutto sommato un buon segno.

Bruno Zorzi

(da: "L'Adige", 4 ottobre 2005)

NONSOLOCARTA

Accade in TV

IL PRINCIPE EREDITARIO PER LA REGINA MARIA JOSÈ

Brillante apparizione del Principe Ereditario d'Italia S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia, alla popolare trasmissione televisiva "C'è posta per te", condotta da Maria De Filippi sulla rete televisiva nazionale "Canale 5".

Invitato ad intervenire, il Principe, con l'affabilità e la cortesia di sempre, ha partecipato alla trasmissione rimanendo, come di regola, all'oscuro dei motivi dell'invito fino all'ultimo istante, quando la gentile ed anziana signora che si era rivolta alla conduttrice del programma ha offerto al nipote della Regina Maria Josè una statuetta della Madonna, che la Regina portava sempre con sé quando operava come Crocossina a favore dei nostri soldati feriti. Lieto e commosso dall'offerta, il Principe, molto legato alla memoria della Nonna, ha accettato con gioia, ricordando il suo attuale e continuo impegno nel recupero dei beni appartenuti alla Dinastia.

Salutato in modo estremamente caloroso dal pubblico presente, Emanuele Filiberto di Savoia ha espresso l'auspicio che la Madonna sostenga le sue iniziative in favore dei più bisognosi, anche donando la speranza che, ha affermato, "di questi tempi è molto importante".

LA PRINCIPessa MARIA PIA SU RAI 1

La trasmissione "La vita in diretta" trasmessa da Raiuno ha dedicato un bellissimo reportage alla visita in Piemonte di S.A.R. la Principessa Reale Maria Pia di Savoia, che ricevette il nome della sorella di Re Umberto I (1847-1911), la quale sposò nel 1862 il Re del Portogallo Luigi I e regnò per 25 anni sulla nazione lusitana. Durante l'intervista, un filmato ha ricordato l'Augusto Genitore, Re Umberto II.

LE DISTINZIONI ONORIFICHE CIVILI DELLO STATO ITALIANO

Il 30 ottobre 2001 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato una circolare relativa alle "distinzioni onorifiche civili dello Stato, con ciò intendendo anche le distinzioni di natura militare che possono essere conferite a civili, enti civili, enti locali, associazioni e istituti", che sono le seguenti:

Decorazioni

AL VALOR MILITARE

- Medaglia d'oro
- Medaglia d'argento
- Medaglia di bronzo
- Croce

STELLA AL MERITO DEL LAVORO
Comprende una sola classe e conferisce il titolo di Maestro del Lavoro.

Ricompense

(elencate in base alla data di istituzione o di rinnovazione dopo il cambiamento istituzionale)

AI BENEMERITI DELLA SALUTE PUBBLICA

- Diploma di benemerenzza di 1a classe, corrispondente a Medaglia d'oro
- Diploma di benemerenzza di 2a classe, corrispondente a Medaglia d'argento;
- Diploma di benemerenzza di 3a classe, corrispondente a Medaglia di bronzo.

AL MERITO DELLA SANITÀ PUBBLICA

- Diploma di benemerenzza di 1a classe, corrispondente a Medaglia d'oro;
- Diploma di benemerenzza di 2a classe, corrispondente a Medaglia d'argento;
- Diploma di benemerenzza di 3a classe, corrispondente a Medaglia di bronzo.

AI BENEMERITI DELLA SCUOLA, DELLA CULTURA E DELL'ARTE

- Diploma di benemerenzza di 1a classe, corrispondente a Medaglia d'oro;
- Diploma di benemerenzza di 2a classe, corrispondente a Medaglia d'argento;
- Diploma di benemerenzza di 3a classe, corrispondente a Medaglia di bronzo.

AI BENEMERITI DELLA CULTURA E DELL'ARTE

- Diploma di benemerenzza di 1a classe, corrispondente a Medaglia d'oro;
- Diploma di benemerenzza di 2a classe,

corrispondente a Medaglia d'argento;

- Diploma di benemerenzza di 3a classe, corrispondente a Medaglia di bronzo.

AI BENEMERITI DELLA SCIENZA E DELLA CULTURA

- Diploma di benemerenzza di 1a classe, corrispondente a Medaglia d'oro;
- Diploma di benemerenzza di 2a classe, corrispondente a Medaglia d'argento;
- Diploma di benemerenzza di 3a classe, corrispondente a Medaglia di bronzo.

AI BENEMERITI DELLA PUBBLICA FINANZA

- Diploma di benemerenzza di 1a classe, corrispondente a Medaglia d'oro;
- Diploma di benemerenzza di 2a classe, corrispondente a Medaglia d'argento;
- Diploma di benemerenzza di 3a classe, corrispondente a Medaglia di bronzo.
- È inoltre previsto un premio annuale di L. 1.000.000 da assegnarsi all'autore italiano che con opere o scritti pubblicati nel biennio precedente abbia dato il miglior contributo originale agli studi della finanza pubblica.

AI BENEMERITI DELL'ISTRUZIONE ELEMENTARE E MATERNA

- Diploma di benemerenzza di 1a classe, corrispondente a Medaglia d'oro;
- Diploma di benemerenzza di 2a classe, corrispondente a Medaglia d'argento;
- Diploma di benemerenzza di 3a classe, corrispondente a Medaglia di bronzo.

AI BENEMERITI PER OTTO LUSTRI DI LODEVOLE SERVIZIO NELLE SCUOLE ELEMENTARI

- Diploma di benemerenzza di 1a classe, corrispondente a Medaglia d'oro;
- Diploma di benemerenzza di 2a classe, corrispondente a Medaglia d'argento;
- Diploma di benemerenzza di 3a classe, corrispondente a Medaglia di bronzo.

AL MERITO CIVILE

- Medaglia d'oro;
- Medaglia d'argento;
- Medaglia di bronzo.

È inoltre previsto un Attestato di Pubblica Benemerenzza, concesso dal Ministro dell'Interno.

AL VALOR CIVILE

- Medaglia d'oro;



- Medaglia d'argento;
- Medaglia di bronzo.

È inoltre previsto un Attestato di Pubblica Benemerenzza, concesso dal Ministro dell'Interno.

AL VALORE E AL MERITO DI MARINA

Per atti di valore:

- Medaglia d'oro al Valore di Marina;
- M. d'argento al Valore di Marina;
- M. di bronzo al Valore di Marina.

È inoltre previsto un Encomio, concesso dal Ministro della Difesa.

Per imprese, studi e azioni di somma perizia

- Medaglia d'oro al Merito di Marina;
- M. d'argento al Merito di Marina;
- M. di bronzo al Merito di Marina.

AL MERITO DELL'ESERCITO

Per imprese, studi e azioni di somma perizia:

- Croce d'oro al Merito dell'Esercito;
- C. d'argento al Merito dell'Esercito;
- C. di bronzo al Merito dell'Esercito.

Medaglie

MEDAGLIA D'ONORE PER LUNGA NAVIGAZIONE

- M. di 1° grado (d'oro), per 20 anni;
- Medaglia di 2° grado (d'argento), per 15 anni;
- Medaglia di 3° grado (di bronzo), per 10 anni.

ORDINE DI MALTA E MARINA MILITARE ITALIANA

Secondo intervento congiunto in Albania



Domenica 25 settembre 2005, il Comando del 28° Gruppo Navale, con base a Valona (Albania), ha portato a termine la consegna, per conto dell'Ordine di Malta, di materiale umanitario alla Missione cattolica del villaggio di Zheje, situato a circa 50 km a nord-est della città di Durazzo.



Generi alimentari di prima necessità, materiale didattico per le scuole di primo livello, libri di lettura in lingua italiana, indumenti per bambini e adulti ed altri generi di primo conforto sono arrivati a destinazione nel piccolo centro che conta 2.000 abitanti, situato alle pendici di un'impervia regione montuosa. A conclusione del trasferimento via mare a bordo della Nave 'Caprera', il prezioso materiale di assistenza è stato prima scaricato e imbarcato su un gruppo di automezzi dal personale del Gruppo Navale, poi trasportato lungo strade non agevoli

dell'entroterra albanese.

Ad una media oraria di 25 km/h il convoglio, partito dal Campo Base nelle prime ore della mattina, è giunto a destinazione nel pomeriggio con grande soddisfazione e gratitudine dei religiosi della missione.

Un intervento analogo era stato portato a termine lo scorso mese di marzo.

RITORNO SUL CARSO

5 e 6 novembre 2005

(anche in caso di cattivo tempo)

Sabato 5 novembre



TRENO DELLA MEMORIA

Treno storico Redipuglia/Kobarid - 08.20 / 18.30 partenza ed arrivo Regia Stazione di Redipuglia.

Prezzo del biglietto (non comprende il pranzo): adulti 75€ bambini 3-15 anni 40€ bambini 0-3 anni 5€

Il biglietto comprende: trasporto in treno storico da Redipuglia a Most na Soci e in pullman per escursioni; animazione sul treno con Figuranti in divisa d'epoca del "Gpr. I Grigioverdi del Carso" e il "Gpr. Costumi Bislacchi" di Turiacco; escursione a Caporetto e zona Tolmino; spettacolo teatrale sulla Grande Guerra con il "Gpr. 13/13 di Bovec" a Caporetto; ingressi ai musei; guide e accompagnatori specializzati sulla Grande Guerra; merenda a Caporetto con una bevanda.



Domenica 6 novembre

RIEVOCAZIONE STORICA

Dalle 10.00 alle 12.00 / Dolina dei 500

Dalle 15.00 alle 16.00 / Trincea Mazzoldi

Dalle 12.00 alle 15.00 Rancio tipico del soldato / Tenda ospitalità

Figuranti in trincea con i gruppi di rievocazione storica in divisa italiana ed austro-ungarica:

- Drustvo K.u.K. IR nr. 87 di Solkan / BHI 4 Regiment nr. 13/13 di Bovec
- Drustvo K.u.K. IR nr. 17 di Ljubljana / K.u.K. BIH IR nr. 1 di Praha
- 11° Reggimento Bersaglieri Ciclisti di Treviso / Gr. Carabinieri di Mogliano Veneto
- Ass. Culturale Terzo Millennio di Torino / Ass. Culturale Pietro Giraldi di Trieste
- Gr. Costumi Bislacchi di Turiacco / I Grigio Verdi del Carso di Fogliano Redipuglia

Rancio tipico del soldato: maccheroni al ragù con Parmigiano - Goulash con patate

L'Associazione **Pro Loco Fogliano Redipuglia** è stata istituita già prima del 1966, creando da allora una continua attività tesa a migliorare la convivenza tra i cittadini, organizzando piccoli e grandi eventi, incrementando ogni possibile azione divulgativa a vantaggio della località, sviluppando un percorso di fruizione turistico-storico e gestendo, grazie al lavoro di decine e decine di volontari, svariate e qualificate iniziative: giovanili, musicali, artistiche e culturali in generale. Oggi, con un migliaio di soci, l'Associazione si colloca tra le principali Pro Loco della Regione, specie per la qualità delle proposte e di alcune iniziative nazionali ed internazionali.

Nel pomeriggio presso il gazebo INFO sarà possibile prenotare delle escursioni con gli accompagnatori specializzati del Progetto sentieri di Pace sulle trincee del Monte Sei Busi

Trasporti 8 maggio:

Bus navetta APT dalle 08.00 alle 20.00 (gratuito) - Piazzale del Sacario di Redipuglia / Monte Sei Busi

Per informazioni:

I.A.T. tel / fax. 0481/489139 - 489999; cellulari 339/8619551 - 335/1444109; plfogliano@tiscali.it
www.prolocofoglianoredipuglia.it



IL DIRITTO ALLA LIBERTÀ DI CULTO E L'ISLAM

Nell'Aula del Sinodo, si è tenuta l'8 ottobre la Decima Congregazione Generale della XI Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi, alla quale hanno assistito il Santo Padre Benedetto XVI e 238 Padri Sinodali. Mons. Berhaneyesus Souraphiel, Arcivescovo Metropolita di Addis Abeba, Presidente della Conferenza episcopale di Etiopia ed Eritrea, ha evocato i problemi incontrati dai cristiani nei paesi islamici: "La celebrazione della Eucaristia domenicale presuppone l'esistenza della Domenica - in particolare l'esistenza del giorno del Signore - e l'Eucaristia si può celebrare liberamente la domeni-

ca. In alcune parti del mondo, ciò non è possibile: ad esempio in Arabia Saudita o in altri paesi islamici. La domenica è un giorno lavorativo e non si celebra l'Eucaristia perché non esistono Chiese, né sacerdoti, o perché non vi è alcuna libertà religiosa. Molti cristiani che lavorano e vivono in paesi islamici provengono dall'Eritrea e dall'Etiopia. (...) Prima di emigrare nei paesi islamici, sono costretti a cambiare i loro nomi cristiani in nomi islamici e, in particolare, le donne devono indossare indumenti secondo la tradizione musulmana.



Una volta raggiunta la destinazione finale, i loro passaporti vengono requisiti e rimangono vittime di ogni tipo di abuso.

Molti di essi sono costretti dalla circostanza a convertirsi alla religione islamica. Essi sono costretti a recarsi nei paesi musulmani a causa della povertà del loro paese d'origine ed anche perché le porte di altri paesi cristiani sono chiuse per loro. Sappiamo che molti cristiani africani muoiono nell'attraversare il deserto del Sahara e annegano nel Mediterraneo mentre tentano di raggiungere paesi cristiani in Europa ed in America. (...)

Chiedo che i Padri Sinodali, soprattutto coloro che operano in Paesi islamici dove i cristiani poveri si recano in cerca di lavoro, estendano la loro cura pastorale a questi cristiani e chiedano ai governi islamici di rispettare la libertà religiosa dei cristiani".

IL DECENNALE DELL'AGENZIA SIR

Nell'ottobre 1995, l'Agenzia SIR lancia il proprio sito Internet: in Italia è uno dei primi servizi web cattolici e anche uno dei primi siti di tipo giornalistico.

È il 1995, l'anno del III Convegno ecclesiale nazionale (Palermo, 20-24 novembre 1995), e il Sir, a un mese dal proprio battesimo sul web - proprio nei giorni del Convegno - si presenta, con un'edizione speciale della Home, con uno spazio interamente dedicato all'importante appuntamento ecclesiale. Il 12 ottobre 1998, sempre con il contributo di SEED Edizioni Informatiche, viene lanciato il nuovo sito dell'Agenzia. La novità è nello "scroll" delle notizie quotidiane, divenuto con il tempo un elemento distintivo del SIR nel web. Un ulteriore passo in avanti viene compiuto nel 2001: il sito viene ristrutturato graficamente per facilitare l'accesso immediato a tutti i contenuti offerti dal SIR. Nel 2003, anno dedicato dall'Unione Europea ai disabili, SIR web vuole rendersi vicino anche alle persone con disabilità: per questo, il 23 giugno di quello stesso anno viene lanciato on line il nuovo sito, con la versione testuale per gli ipovedenti. E siamo ai giorni nostri... Nell'anno in cui si festeggia il decennale di Internet, SIR web si rinnova nuovamente. Dal 22 luglio 2005, è infatti presente on line il nuovo sito dell'Agenzia, completamente rivisto nella grafica, interamente accessibile, e sempre più vicino alle esigenze dei suoi utenti.

40° DELLA "NOSTRA AETATE"

L'Arcivescovo Michael L. Fitzgerald., Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, ha inaugurato domenica 25 settembre nella Pontificia Università Gregoriana, il convegno internazionale "Nostra Aetate Oggi", per commemorare il 40° anniversario della promulgazione della dichiarazione conciliare sui rapporti interreligiosi.

IL CONCILIO VATICANO II E L'EUROPA

Si è svolta al Salesianum di Roma l'assemblea plenaria dei Presidenti del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee sul tema "Il Concilio Vaticano II e l'Europa: quali indicazioni per il futuro?", presenti 34 Presidenti delle conferenze episcopali, membri del CCEE, invitati dal Cardinale Ruini, Presidente della CEI. Basandosi sulle indicazioni del Concilio, i Vescovi hanno analizzato il ruolo delle conferenze episcopali e del CCEE nell'evangelizzazione. Tra gli ambiti pastorali si è prestato particolare attenzione alle vocazioni, alla catechesi, ai mezzi di comunicazione sociale e alle migrazioni. Importante il tema dell'ecumenismo in occasione della III Assemblea Ecumenica Europea di cui il Cardinale O'Connor, Arcivescovo di Westminster, ha informato sul programma della prima tappa di questa assemblea che si svolgerà a Roma dal 24 al 27 gennaio 2006.

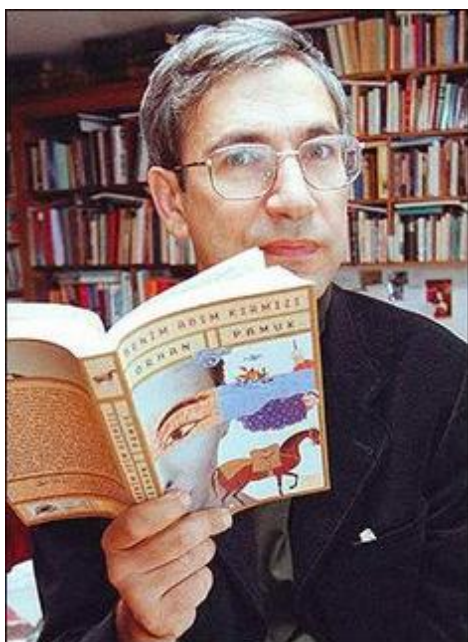
La seconda parte dei lavori si è concentrata su alcuni eventi attuali ed importanti: la Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia, il referendum italiano sulla fecondazione assistita, il dibattito spagnolo sulla famiglia e la questione dell'eutanasia, nonché il rapporto tra le Chiese e l'UE e il processo di unificazione europea.

SANTO PADRE

Il Santo Padre presiederà domenica 23 ottobre alle ore 10,00, in Piazza San Pietro, la conclusione della XI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, la conclusione dell'Anno dell'Eucaristia, la Giornata Missionaria Mondiale e la canonizzazione dei Beati: Józef Bilczewski, Gaetano Catanoso, Zygmunt Gorazdowski, Alberto Hurtado Cruchaga, Felice da Nicosia.

L'Intenzione Generale per l'Apostolato della Preghiera del Santo Padre Benedetto XVI per il mese di ottobre è la seguente: "Perché i cristiani non siano scoraggiati dalle sfide della società secolarizzata, ma con piena fiducia diano testimonianza della loro fede e della loro speranza". L'Intenzione Missionaria è la seguente: "Perché, al fondamentale impegno della preghiera, i fedeli uniscano lo sforzo di contribuire anche economicamente all'opera missionaria".

TURCHIA: PRIMA DEI DIRITTI, I DOVERI!



Oran Pamuk

Poco enfatizzata in Italia l'importante notizia che Oran Pamuk, forse il miglior romanziere turco contemporaneo, sicuramente il più moderno e "occidentale", finirà in tribunale ad Istanbul. Accusato

di aver denigrato l'identità nazionale turca, Pamuk subirà un processo (dal 16 dicembre) e potrebbe essere condannato a tre anni di reclusione per aver rilasciato il 5 febbraio scorso un'intervista al quotidiano svizzero di Zurigo Tages Anzeiger nella quale dichiarava che *"30mila curdi e un milione di armeni sono stati uccisi nel mio paese e nessuno ne parla mai"*.

Pamuk si riferisce soprattutto al genocidio degli Armeni compiuto dall'Impero Ottomano tra il 1915 e il 1917. La Turchia, che pur contesta il numero delle vittime (300.000 contro 1,5milioni), si è sempre rifiutata di considerare questa strage un genocidio. Per questo, invece di dibattere la questione apertamente, sbatte gli intellettuali in tribunale. Anzi, il migliore dei suoi intellettuali che riceverà il "Premio della Pace" da parte dei librari tedeschi alla Fiera del libro di Francoforte fra pochi giorni.

Come l'ha denunciato Tricolore, a seguito dei numerosi interventi dell'Associazione Internazionale Regina Elena, la questione è una sorta di tabù in Turchia. Anche dopo le numerose e imponente

manifestazioni del 90° anniversario del genocidio degli Armeni lo scorso 24 aprile. La polemica in Europa è feroce, anche perché la Turchia ha ottenuto dai 25 paesi membri dell'UE di avviare a partire di oggi i negoziati di adesione all'Unione. E tuttavia molti paesi, tra cui Francia, Austria e Germania, mantengono forti riserve sull'accesso completo della Turchia. Angela Merkel in Germania e Nicolas Sarkozy in Francia (due possibili futuri capi di governo) avanzano l'ipotesi di un diverso status per Ankara, quello di associazione. L'Inghilterra, che presiede fino al 31 dicembre l'Unione Europea, al contrario, preme per l'ingresso. Vicende come quella di Pamuk unite al rifiuto turco di riconoscere Cipro, ormai paese membro dell'UE rendono le trattative tra Bruxelles e Ankara complesse.

Non è possibile pensare a trattative serie e corrette tra l'UE e un paese per il 97% asiatico che dimostra ogni giorno di non avere nulla di europeo e di essere così distante dalle nostre radici cristiane, riaffermate con forza sia da Giovanni Paolo II sia da Benedetto XVI...

COMUNICAZIONE EUROPEA

Ascoltare, comunicare, agire a livello locale: nuovo approccio della Commissione al dialogo e alla comunicazione con i cittadini europei. E' stato approvato il Piano di azione della Commissione europea per migliorare l'iniziativa "Comunicare l'Europa" proposto dalla vicepresidente Margot Wallström, responsabile per le relazioni istituzionali e la strategia della comunicazione. Le cinquanta azioni elencate nel piano sono volte a migliorare la capacità e le competenze della Commissione in materia di comunicazione delle politiche europee.

La signora Wallström ha dichiarato: *"Il piano di azione rispecchia in modo molto concreto e pragmatico la priorità politica di avviare il dialogo con i cittadini in tutta l'Unione europea. Oggi abbiamo stabilito un metodo di lavoro che condurrà a un'impostazione moderna della comunicazione in tutti i dipartimenti, elemento essenziale se intendiamo affrontare seriamente la necessità di aumentare il dialogo, la consultazione e il dibattito sul ruolo dell'Unione. È chiaro però che questo è un compito che va al di là della missione della Commissione; il suo successo dipende essenzialmente da un partenariato con tutti gli altri attori fondamentali della politica europea all'interno della UE – una sfida, questa, che affronteremo nel corso di quest'anno con un libro bianco"*. La Commissione caldeggia una nuova impostazione della comunicazione basata su tre principi:

- 1) Ascoltare. Non soltanto informare i cittadini europei, ma anche ascoltarli e tener conto dei loro punti di vista.
- 2) Comunicare come le politiche della UE influenzano la vita quotidiana dei cittadini e qual è il loro valore aggiunto.
- 3) Collegarsi, agendo a livello locale, vale a dire adattando i messaggi a seconda del pubblico di ogni Stato membro e trasmettendoli attraverso i canali preferiti da tale pubblico nella lingua che capisce.

Questo approccio si compone di due fasi: il Piano di azione sarà seguito da un *libro bianco* per impegnare tutte le parti in causa, esponendo la visione politica e le iniziative da intraprendere a medio e lungo termine, in cooperazione con le altre istituzioni e gli altri partecipanti.

Il Piano di azione propone un metodo di lavoro con cui conseguire un uso più mirato e più efficiente delle risorse e migliorare il funzionamento della comunicazione sull'Europa.

Si prevede in particolare di: coordinare le attività di comunicazione in tutta la Commissione, al fine di ottimizzare gli sforzi e di usare meglio i nostri strumenti di comunicazione; utilizzare meglio gli strumenti di comunicazione preferiti dalle persone, nella lingua che capiscono, in particolar modo internet e i servizi audiovisivi; acquisire maggiore professionalità nella comunicazione impartendo formazioni specifiche ai funzionari e assumendo specialisti in comunicazione; utilizzare metodi quali, ad esempio, l'inserimento di una sintesi non specializzata nelle principali proposte della Commissione, che descriva i vantaggi concreti delle politiche della UE per i cittadini; rafforzare le rappresentanze della Commissione negli Stati membri, al fine di raggiungere i cittadini su quelle politiche e quelle iniziative che destano il loro interesse o la loro preoccupazione nella loro lingua.

QUALE POPOLAZIONE? QUALE DEMOGRAFIA?

Sabato 1 ottobre si è svolto in India, a New Delhi, un convegno internazionale a cura dall'Associazione Internazionale Regina Elena sul tema: "Quale popolazione? Quale demografia?", sintesi dei 31 convegni organizzati dall'AIHR dal mese di luglio ad Auckland (Nuova Zelanda), Barcellona (Spagna), Brasilia (Brasile), Brighton (Regno Unito), Bruxelles (Belgio), Bucarest (Romania), Budapest (Ungheria), Calcutta (India), Copenhagen (Danimarca), Dakar (Senegal), Erevan (Armenia), Helsinki (Finlandia), Houston (USA), Kiev (Ucraina), Il Cairo (Egitto), La Paz (Bolivia), La Valletta (Malta), Lisbona (Portogallo), Madras (India), Monaco (Germania), Montpellier (Francia), Nicosia (Cipro), Ostenda (Belgio), Pietroburgo (Russia), Pondichery (India), Rotterdam (Paesi Bassi), Seul (Corea del sud), Tunis (Tunisi-a), Ulm (Germania), Varsavia (Polonia) e Vienna (Austria).

Secondo le previsioni accettate da quasi tutti gli esperti del settore, la popolazione del nostro pianeta dovrebbe passare dai 6,5 miliardi attuali a circa 9 nel 2050 e 12 nel 2100. Molti fattori possono influire su questo processo, in particolare la politica demografica della Cina, che potrebbe non essere in grado di limitare le nascite ad un bambino per coppia. Se il suo tasso di natalità non cambierà, l'India sarà più popolata della Cina e queste due nazioni rappresenteranno il 50% della popolazione mondiale contro il 35% dei nostri giorni.

Oggi su 100 abitanti 61 vivono in Asia, 14 in Africa, 14 in America (9 in America latina e 5 nel nord), 11 in Europa e meno di 1 in Oceania.

Si valuta in circa 100 milioni di persone la crescita annuale della popolazione, soprattutto nei paesi del sud e del terzo mondo, che rappresentano l'85% dell'u-

COREA DEL SUD

Il 3 ottobre, una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato alla festa nazionale della Corea del Sud nella sua ambasciata presso la S. Sede, presenti l'Ambasciatore del "Paese dal caldo mattino" Seong Youm Bosco, i Cardinali Law, Martino e Sepe, il Vescovo di Cheju e numerose altre personalità. Il Cardinale Sepe ha benedetto la statua della Madonna di Ho Chaehyun Hyeon.

manità di oggi e che dovrebbero crescere fino a raggiungere il 90% nel 2025.

L'età media della popolazione, di 26,4 anni oggi, diventerà di circa 36,8 nell'anno 2040 e passerà da 37,7 a 47,7 in Europa. La speranza di vita media passerà dai 25 anni del 1800 e dai 65 del 2000 ai 75 del 2050, con molte disparità tra il terzo mondo ed i paesi industrializzati.

Se gli ultra sessantenni rappresentano oggi circa il 10% della popolazione mondiale, questa percentuale è del 20% in Europa.

Le malattie avranno un ruolo importante nel determinare il tasso di mortalità se non verranno fermate certe epidemie, come l'aids che ha fatto scendere dai 62 anni del periodo 1990-95 ai 48 anni del lustro 2000-05 la speranza di vita nell'A-



frica australe.

Non sono previste carestie a livello mondiale e gli esperti concordano sul fatto che la terra può nutrire fino a 15 miliardi di abitanti, anche se la FAO prevede che fino al 2050 circa sei miliardi di individui vivranno in deficit alimentare.

La situazione più allarmante rimane quella del continente africano.

IL REGNO NORMANNO-SVEVO A PARIGI

Mercoledì 28 settembre, a Parigi l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato un importante ed affollato convegno in quattro lingue (francese, italiano, inglese e spagnolo) sul "Regno normanno-svevo", in occasione del 9° centenario della morte di Simone, figlio del Conte Ruggero I d'Altavilla. Questa dipartita precoce (aveva 12 anni) dell'erede del nuovo Signore della Sicilia dopo due secoli di dominio arabo, è stato fondamentale per la storia perché il nuovo pretendente fu un ragazzo di 10 anni, che portava lo stesso nome del padre. Ruggero II sarà incoronato Re di Sicilia a Palermo 25 anni dopo, diventando capostipite di una nuova monarchia. I nove relatori hanno ricordato che il 13 febbraio 1130 morì il 163° Papa, Onorio II, sotto il cui pontificato (1124-30) sorsero in Italia le famose fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini, quest'ultima a favore dell'Imperatore. Il suo successore, Innocenzo II (1130-43), appena eletto fu costretto a fuggire e alla fine dell'anno Ruggero II fu incoronato primo Re di Sicilia da un Cardinale legato dell'antipapa Anacleto II, alleato del nuovo Sovrano. Ruggero II continuò la politica paterna di dialogo con i musulmani, represses numerose rivolte dell'aristocrazia normanna e riunificò i territori conquistati nell'Italia meridionale dai Normanni agli ordini del suo zio paterno Roberto "il Guiscardo" (morto nel 1085), che fondò la dinastia normanna.

Dopo aver fatto prigioniero Papa Innocenzo II, Ruggiero II cercò di riappacificarsi con lui ma la vera pace tra il Papa e l'Imperatore fu conclusa dopo la morte di Ruggiero II nel 1154 con il "Concordato di Benevento" del giugno 1156.

Dall'unione della figlia di Ruggero II, Costanza d'Altavilla, con Enrico VI (1190-94), figlio dell'Imperatore Federico I Barbarossa, nascerà Federico II di Svevia (1194-1259) che metterà fine al conflitto fra l'Impero e il Regno diventando nel 1197 lui stesso Re di Sicilia (Federico I) ed Imperatore (Federico II). La dinastia degli Hohenstaufen (1190-1266) finirà con Manfredi, figlio naturale dell'Imperatore Federico II.

Le succederà quella degli Angiò con Carlo I, fratello di S. Luigi X Re di Francia che sposò Margherita di Provenza, nipote del Conte di Savoia Tommaso I.

CARLO ALBERTO, VII RE DI SARDEGNA - II

Il "giro di boa": anno 1821

Alberto Casirati

L'anno 1821 segnò davvero, per il Regno di Sardegna, il "giro di boa". Le istanze costituzionali, sull'onda d'un fenomeno che aveva già coinvolto mezza Europa e che nel piccolo regno del nord Italia si erano fatte sentire meno grazie al relativo benessere, anche sociale, che lo distingueva, si fecero sempre più pressanti.

Manifestazione di tempi nuovi che non tutti i Sovrani seppero interpretare correttamente e gestire con l'abilità imposta dal reale pericolo di una deriva estremista, nemica in ogni tempo di una vera giustizia sociale. Tempi nei quali le cosiddette "monarchie assolute" denunciavano ormai i loro limiti, vincolate com'erano a scelte che nulla avevano a che fare con una delle migliori qualità dell'istituto monarchico: la capacità di seguire, e spesso d'anticipare, l'evolversi delle regole del convivere umano, impedendo quelle derive massimaliste che, lungi dal tutelare davvero i diritti umani e di solito vaticinate da una sparuta minoranza esaltata, hanno causato, ed ancora causano, immani lutti popolari.

In questo scenario, così difficile perché totalmente nuovo, si confrontano, in Casa Savoia, entrambe le realtà: una conservatrice, impersonificata da Re Carlo Felice, l'altra evolutrice, concentrata nella figura di Carlo Alberto. Il primo buon Sovrano, ma ancorato ad una concezione del potere

regio che, ormai, aveva fatto il suo tempo. L'altro forzatamente senza esperienza politica, ma pienamente in sintonia con i tempi nuovi ed in grado di gestirli con equilibrio. Non si trattò di un conflitto: Carlo Alberto, consapevole dei suoi doveri dinastici, non si oppone mai al Capo della Dinastia, pur non condividendone alcune scelte, ma è pronto a portare nuovamente avanti il suo programma riformatore (lo farà effettivamente salendo al trono, nel 1831), dimostrando una notevole coerenza di fondo ed un coraggio, anche politico, che la maggior parte dei Sovrani suoi contemporanei ignora. Altro che "Re tentenna", come ancora oggi, vittime della propaganda politica di quasi due secoli fa, alcuni scrittori poco scrupolosi ancora lo definiscono!

Ma non anticipiamo troppo. Dopo il ritorno alla Corte di Torino, nel 1814, Carlo Alberto si circonda di giovani patrizi ispirati dal pensiero di Vittorio Alfieri e che auspicano l'indipendenza e l'unità d'Italia. Il 30 settembre 1817 Carlo Alberto sposa nella Basilica di S. Maria dei Fiori in Firenze la Principessa Maria Teresa, figlia del Granduca di Toscana Ferdinando III. Dalla felice unione nasce, il 14 marzo 1820, Vittorio Emanuele II, fondatore del Regno d'Italia e Padre della Patria.

Il 12 marzo 1821, soldati ammutinati innalzano la bandiera carbonara nella Citta-



Busto marmoreo di Re Carlo Alberto

della di Torino e la notte stessa Re Vittorio Emanuele I abdica a favore dell'ultimo fratello (il Duca del Genevese Carlo Felice), nominando reggente Carlo Alberto, nell'attesa dell'arrivo da Modena del nuovo Sovrano. Il 13 marzo Carlo Alberto è pronto a concedere la costituzione, ma solo a condizione dell' "approvazione del Re", che però è totalmente contrario e lo invia a Novara (dove sono raggruppate le truppe fedeli) e poi a Firenze.

Periodo doloroso per il Principe di Carignano, che lo accetta con dignità.

Il 15 novembre 1822 nasce il secondogenito del Principe Ereditario: Ferdinando, Duca di Genova. Nel 1826 nascerà Maria Cristina, che morirà purtroppo l'anno successivo. Nel 1823 l'esercito del Re di Francia Luigi XVIII combatte in Spagna agli ordini del nipote del Sovrano, Luigi Duca d'Angouleme, figlio di Maria Teresa di Savoia e del Conte d'Artois. In aprile, Re Carlo Felice autorizza Carlo Alberto ad andare combattere per la liberazione del Re di Spagna, imprigionato.

Il 24 maggio le truppe entrano in Madrid, il 30 agosto Cadice capitola e Ferdinando VII è liberato. Il 31 agosto la presa dei forti del Trocadero e di Sancti Petri consolida la campagna vittoriosa.

Nell'assalto del Trocadero, grazie alle sue virtù di soldato, per il coraggio ed il valore dimostrati, Carlo Alberto meritò le spalline di caporale dei Granatieri.

SAVOIA E BORBONE SUI TRONI DI FRANCIA E SPAGNA

Figlio del Re Sole Luigi XIV, il "Gran Delfino" morì prima del padre. Il Delfino divenne suo figlio Luigi, Duca di Borgogna, che sposò Maria Adelaide di Savoia, figlia del Duca Vittorio Amedeo II. Dalla loro unione nacquero tra l'altro Luigi (futuro Luigi XV di Francia) e Filippo, Duca d'Angiò (futuro Filippo V di Spagna).

Nel 1700, alla morte di Carlo II (un Asburgo), il Trono di Spagna passò ad un Borbone di Francia, nipote di sua sorella maggiore Maria Teresa d'Austria e di Luigi XIV: Filippo, Duca d'Angiò, che sposò Maria Luisa Gabriella di Savoia (sorella della Duchessa di Borgogna). Da loro nacquero i Re di Spagna Luigi I (1724) e Ferdinando VI (1746-59).

Vedovo nel 1714, Filippo V si unì in seconde nozze ad Elisabetta Farnese. Nacque Carlo III (1716-88), che regnò su Parma (1730), la Toscana (1731), Napoli (1738) e la Spagna alla morte di Ferdinando VI nel 1759.

Alla sua morte, nel 1788, la Corona passò a suo figlio Carlo IV (1718-1819), che abdicò il 19 marzo 1808 a favore del proprio figlio, Ferdinando VII (1784-1833), al quale i diritti regi vennero restituiti grazie alla vittoria del Trocadero, nella quale brillarono le virtù di coraggio di Carlo Alberto.

Come nel 1700 la successione fra Carlo II d'Austria e Filippo V di Borbone provocò una guerra di tredici anni, così si ebbero le guerre "carliste", dal 1833, per la successione di Ferdinando VII alla figlia Isabella II. Dopo 37 anni di lotta, il 2 gennaio del 1871 il Parlamento spagnolo (Cortes) elesse Re il nipote di Carlo Alberto: Amedeo, Duca d'Aosta, figlio di Vittorio Emanuele II (eletto Re d'Italia dal 17 marzo 1861 ma che fece l'ingresso solenne a Roma solo il 2 luglio 1871).

LA VITA DI MARIA E CATERINA DI SAVOIA

Le due Venerabili sabaude sorelle del primo Principe di Carignano



La Venerabile Maria Apollonia

Tra i fratelli e sorelle di Tommaso di Savoia spiccano le figure delle venerabili Maria e Caterina di Savoia, Infanti di Spagna, Terziarie Francescane.

Maria Apollonia nacque a Torino il 9 febbraio 1594; Francesca Caterina il 5 ottobre 1595. Secondo gli accordi di Corte che prevedevano l'educazione dei figli maschi all'italiana, mentre per le femmine era prevista alla spagnola, le due Principesse ebbero come governante la Contessa Donna Marianna, consorte dell'Ambasciatore di Spagna a Torino, il cui ruolo fu ancora maggiore dopo la morte della loro madre, nel 1597, a soli 30 anni. Nel 1605 un altro lutto le colpiva, con la morte del loro fratello maggiore, il Principe di Piemonte Filippo Emanuele. Il titolo ereditario passò al futuro Duca Vittorio Amedeo I.

Le due Infanti fondarono un monastero di Cappuccine a Torino e il 24 ottobre 1627 le prime tre suore provenienti dal convento di Pavia, poterono entrare insieme a tre novizie, nella nuova Casa presso la Chiesa del Suffragio. Maria l'8 febbraio 1629 a 35 anni, fece il voto di verginità nella sua Cappella privata, come l'aveva fatto la sorella Caterina qualche anno prima. Insieme decisero di consacrarsi a Dio.

Da allora si moltiplicarono le loro già numerose iniziative di carità, con visite ad ospizi ed ospedali, aiuti ai poveri ed ai prigionieri, doni di loro gioielli per la devozione verso il miracoloso simulacro

della Madonna col Bambino, venerata nella Chiesa dei Cappuccini al Monte. Nel contempo aumentarono gli atti di penitenza. Tutto ciò suscitò l'ammirazione di confessori e monache, che intorno ad esse tesserono leggende.

Volendo diventare religiose, furono consigliate dall'Arcivescovo di Milano, il Cardinale Federico Borromeo, di entrare nel Terz'Ordine Franciscano. Il 4 ottobre 1629, presente tutta la Corte, si svolse la cerimonia della vestizione del saio nella Cappella della Sacra Sindone; nel pomeriggio nel Monastero delle Cappuccine, furono tagliate dalla Madre Superiora le splendide chiome delle due Infante; iniziava così una nuova vita austera.

Una grave epidemia di peste provocò 25.000 morti a Mantova, 94.000 a Venezia, 165.000 a Milano (così ben descritta dal Manzoni). Anche in Francia il morbo imperversava e alla fine giunse anche in Piemonte e colpì Torino: su 10.000 uomini, solo 3.000 sfuggirono alla morte. Su ordine paterno Maria e Caterina andarono prima ad Asti poi a Castigliole e Chieri. Da lì mandavano a Torino aiuti ricavati dalla vendita dei loro gioielli. Caterina fu contagiata, ma guarì, rimanendo però sempre debole e sofferente d'asma.

Il 26 luglio 1630 moriva il Duca Carlo Emanuele I. Alla fine del 1631 l'epidemia cessò e Maria e Caterina, con l'appannaggio di 24.000 scudi, già fissato dal padre, e aumentato di altri 9.000 scudi, dati dal fratello, le due Infanti poterono dedicarsi alle loro desiderate opere di carità e al sostegno delle Cappuccine.

Istituirono nell'attuale Via Roma un ricovero per 40 e poi per 60 ragazze finite sulla cattiva strada. Dei loro bambini s'interessò particolarmente Caterina.

Nel 1634 Maria e Caterina sostarono al Santuario della Madonna ad Oropa, che godeva già allora di un grande culto e afflusso di pellegrini. Costituirono un gruppo di donne che l'aiutavano nei lavori di cucito e ricamo per i paramenti sacri del Santuario e che continuò l'opera da cui nacque la caratteristica istituzione di Oropa delle "Figlie di Maria".

Le Infanti furono promotrici della Riforma dei Religiosi, nei quali la rilassatezza e l'indegnità di alcuni membri aveva preso il sopravvento, così i Conventuali, i Carmelitani e le Monache di Santa Chiara poterono rifiorire in santità e osservanza



La Venerabile Francesca Caterina

delle Regole.

Il 13 dicembre 1643 le due sorelle fecero la loro professione religiosa nelle mani del Provinciale dei Cappuccini. Erano monache, ma anche donne molto orgogliose del loro Casato. Vissero perciò con ansia e sofferenza tutte le dolorose vicende che coinvolsero ininterrottamente il Ducato di Savoia.

Dopo un periodo trascorso ad Ivrea presso il fratello Tommaso, Maria e Caterina si stabilirono a Biella e, malgrado la stagione fredda e inclemente, il 10 ottobre 1640 si recarono nuovamente ad Oropa. Caterina contrasse una polmonite e morì il 20 ottobre 1640 e, secondo le sue volontà, fu sepolta nella Chiesa del Santuario. Nell'Anno Santo 1650 Maria andò a Roma, ricevuta con tutti gli onori da Papa Innocenzo X. Fu ad Assisi, Loreto, Bologna, Vigevano, Foligno, ecc. Ad Assisi incontrò il Santo francescano Giuseppe da Copertino. Dal dicembre 1653 si stabilì a Roma, dove morì il 13 luglio 1656, rivestita del suo primo e ormai consunto saio francescano.

Aveva espresso il desiderio di essere sepolta ad Assisi, ma a causa della peste che ancora serpeggiava a Roma, fu sepolta nella Chiesa dei SS. XII Apostoli; solo nel 1662 il suo corpo fu traslato ad Assisi e tumulato nella Basilica di S. Francesco. L'anno successivo il Papa fece arrivare da Roma le lapidi scolpite apposta per il suo sepolcro. Sempre unite in vita, le due sorelle, rimangono unite dalla fama di santità che le aveva sempre distinte.



La spiritualità di Elena ricorda quella di una santa vissuta nel Seicento, Giovanna Francesca Frémyot de Chantal, figlia spirituale di san Francesco di Sales, chiamata dai francesi *sainte Chantal*.

Madre ideale di sei figli, dolce, serena, affabile, Giovanna per amore di Dio dedicò la sua esistenza alla sua famiglia e ai poveri. Nata a Digione nel 1572 e morta nel monastero di Moulins nel 1641, Giovanna, di nobili origini e sposa del Barone di Chantal, lasciava gli abiti eleganti per dedicarsi ai mendicanti ai quali non offriva, come la Regina Elena, soltanto denaro, ma la propria persona, servendoli. La sua carità fu immensa durante la carestia che colpì la Borgogna nell'inverno del 1600. Qui la baronessa, senza ascoltare i commenti scandalizzati di molti e incoraggiata dal consorte, trasformò il castello dove abitava in un ospedale per dare accoglienza a madri e bambini in difficoltà. Così come Elena aveva trasformato la sua reggia in un ospedale.

Anche Santa Giovanna di Chantal vivrà un matrimonio felice, interrotto dalla morte del marito Cristoforo, ucciso da un colpo di archibugio durante una battuta di caccia. Vedova a soli 29 anni, Giovanna incontra San Francesco di Sales, instaurando con lui un cammino di unione fraterna e spirituale straordinario.

La direzione spirituale del vescovo di Ginevra, si realizza soprattutto attraverso l'epistolario, dove l'umano è "divinizzato" e il divino "umanizzato". Fondatrice dell'ordine della Visitazione, Santa

Giovanna si fece consumare, così come farà Elena, «nell'amore di opera e nell'opera di amore».

La situazione politica precipita. La guerra è persa. Il Regime, ora odiato e vilipeso, si frantuma in mille pezzi con i suoi protagonisti.

L'8 settembre del 1943 rappresenta per l'Italia l'inizio della liberazione dalla schiavitù tedesca. In questa cruciale fase storica per l'Italia, Casa Savoia si trova a vivere momenti di altissima drammaticità. Ma Elena, sempre a fianco del marito, nella buona e nella cattiva sorte, visse questi giorni angosciosi per l'intera Italia con trepidazione, non tanto per la sua sorte, quanto per la mancanza di notizie riguardanti le figlie, i generi e i nipoti.

Impotente, si era rassegnata alla catastrofe. Fra lei e Vittorio muta qualcosa: i loro rapporti si fanno più teneri. Lui non la chiamava più *Hélène*, bensì *Maman*, come facevano i figli. Quando egli tardava dal «servizio» al Quirinale, lei non cenava e lo attendeva lavorando a maglia, appena giunto a casa, Vittorio, non posava neppure il berretto, per affrettarsi a raggiungere Elena.

Vittorio Emanuele, Elena ed Umberto lasciano Roma alla volta di Brindisi.

Il resto della famiglia è altrove. Maria José e i figli si trovano, per volere del sovrano, a Sant'Anna di Valdieri, in seguito raggiungeranno la Svizzera con Jolanda. La Regina Giovanna, vedova da pochi giorni, è in Bulgaria (in un primo tempo la nazione è unita alle forze dell'

Asse, ma nel 1944, dopo l'invasione dell'esercito sovietico, passa in campo alleato) in balia dei russi (suo cognato era stato da poco fucilato), così pure Mafalda, accorsa accanto alla sorella per i funerali di re Boris, morto in circostanze misteriose, all'età di soli 49 anni.

La Principessa Maria è in Francia e sarà catturata dai nazisti. Il principe Filippo d'Assia, consorte di Mafalda, si trova in serio pericolo in Germania ed i suoi figli sono in Italia.

Su tutti i membri di Casa Savoia, comunque, non si hanno notizie certe.

Per Elena sono momenti di vero tormento, quel tormento che solo una madre può sperimentare. Grande dignità e profonda fede caratterizzano quei terribili giorni.

Tuttavia, nonostante le pene interiori e il suo dramma familiare, non viene meno l'amore per i suoi poveri.

Il suo approccio con il diseredato ricorda l'amore e la passione che San Vincenzo de' Paoli nutriva per essi e per i malati.

L'opera della regina Elena non ebbe teorizzazioni razionali, ma i suoi furono atti dettati dall'istinto, dalla sua naturale propensione, alla carità.

I giornali italiani pubblicarono la notizia della morte di Mafalda il 14 aprile 1945, mentre i Sovrani si trovavano a Posillipo. Racconta Rosa Gallotti: «*Il commendatario Gaetano Scalici, segretario di Vittorio Emanuele III, nonché amministratore di Casa Savoia, tutte le mattine portava le diverse copie di giornali al Re e alla Regina. Quel giorno io mi trovavo insieme alla Sovrana nella sua stanza. Appena lesse la tragedia divenne bianca in volto, si mise a piangere, si alzò, barcollò e svenne fra le mie braccia. Riuscii a trascinarla verso una poltrona.*

La porta, che metteva in comunicazione le camere da letto del Re e della Regina, si aprì di colpo. "Ha già letto i giornali?", mi chiese Sua Maestà, risposi di sì.

La Regina rinvenne. Non si dava pace e il Re cercava di chetare il suo dolore, rassicurandola che avrebbe preso informazioni più sicure. Così fece Umberto: "Non può essere vero", disse, "i giornalisti, lo sappiamo, si inventano un mucchio di falsità". Ma poco più tardi tutto fu confermato. Quella era la terribile verità.

Non ricordo quando le lacrime di Elena cessarono, so soltanto che subentrò un embolo all'occhio sinistro. E il Re, da quel giorno, non dormì più».

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Il 12 settembre a **Roma**, per favorire l'elaborazione di proposte di alta qualità, la Direzione generale per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha organizzato un *Writers workshop* dedicato alla illustrazione dei progetti in corso di elaborazione, presso l'Auditorium del Ministero. Ha presenziato una delegazione del CMI. Il 15 settembre a **Palermo**, a nome del CMI Tricolore ha partecipato alla commemorazione di don Pino Pugliesi, nel 22° anniversario della sua uccisione dalla mafia, con messe, pellegrinaggi al cimitero, marce nel quartiere Brancaccio. Il Cardinale De Giorgi, Arcivescovo di Palermo, si è detto fiducioso sulla causa di beatificazione.

Il 20 settembre a **Roma**, a nome del CMI Tricolore ha partecipato, nel Bioparco (zoo), all'inaugurazione dei lavori del centro di socializzazione per disabili presieduta dal Sindaco della capitale. Anche i turisti con figli disabili potranno usufruire dei servizi della nuova struttura ubicata in via Gerolamo Frescobaldi.

Il 20 settembre una delegazione ha partecipato nella Sala Zuccari di **Palazzo Giustiniani** all'inaugurazione, da parte del Vice Presidente del Senato Francesco Moro, dell'esposizione "L'arte di Tenkei Tachibana": una scelta rappresentativa delle opere del grande artista del '900, di cui nel 2006 ricorre il centenario dalla nascita. In occasione dell'anno dell'amicizia tra Giappone e Unione Europea, la mostra permette di ammirare quattro bellissimi esemplari di paraventi illustrati

ROMA

Tricolore parteciperà con uno stand gestito da Mario e Anna Maria Laurini alla prossima edizione romana di "Militaria", che si svolgerà nei locali dell'Hotel Ergife, in Via Aurelia, sabato 21 e domenica 22 Ottobre.

usati a partire del XVI secolo per dividere gli ambienti dei notabili giapponesi.

Il 24 settembre a **Concesio (BS)**, a nome del CMI, l'AIRH ha partecipato alla posa della prima pietra del Centro studi dell'Istituto Paolo VI, nei pressi della casa natale di Papa Montini. Presenti i Cardinali Georges Marie Cottier, Paul Poupard e Giovanni Battista Re, il Vescovo di Brescia e il Presidente della Regione Lombardia. Nell'edificio saranno esposte le 4.000 opere d'arte donate al compianto Pontefice da artisti di fama mondiale.

Il 26 settembre a **Parigi**, a nome del CMI l'AIRH ha partecipato all'inaugurazione della sede della Cinematica francese da parte del Ministro per i beni culturali.

Il 30 settembre, all'unanimità meno un astenuto, Mario Pastore è stato eletto Segretario della Sezione MMI di **Torino**. Presenti all'Assemblea, svoltasi in un clima di serena cordialità, il Vice Presidente del Consiglio Nazionale Avv. Marco Coscia, il Responsabile nord ovest Dr. Andrea Rosso e il Segretario Nazionale Cav. Alberto Claut, che si è compiaciuto per la rinnovata vitalità di una Sezione da sempre punto di riferimento strategico per il Movimento.

Il 30 settembre a **Lisbona** oltre 250 esperti dei settori pubblico e privato provenienti da una cinquantina di Paesi e rappresentanti di molte istituzioni nazionali e internazionali si sono incontrati in occasione di una conferenza tenutasi nella cara Cascais, dal 28 al 30 settembre, per fare il punto della situazione sulla lotta contro il crimine economico e finanziario e trovare mezzi per rafforzarla. Il 28 mattina il CMI ha organizzato per i partecipanti alla conferenza un incontro su "Re Umberto II, l'Italia e l'Europa". E' seguita la deposizione di un omaggio floreale ai piedi dei busti del Sovrano e della Regina Elena.



Il 30 settembre a **Firenze**, una delegazione ha visitato la Mostra Antiquaria onorata dalle LL.AA.RR. i Principi di Napoli.

Il 2 ottobre a **Bene Vagienna (CN)**, una delegazione ha partecipato all'inaugurazione di due mostre organizzate dagli "Amici di Bene".

Il 6 ottobre a **Roma**, una delegazione ha partecipato ai XXVI Nuovi spazi musicali e all'omaggio a Giacinto Scelsi in occasione del primo centenario della sua nascita a Pitelli.

L'8 ottobre a **Roma**, una delegazione ha partecipato alla solenne inaugurazione dell'anno accademico della Pontificia Università Gregoriana nel 455° anniversario dalla fondazione da Sant'Ignazio di Loyola e da S. Francesco Borgia con le facoltà concesse da Papa Giulio III.

NAPOLI

A partire da Ottobre, il giorno 28 di ogni mese, alle 18.30, a nome del CMI, l'Associazione Internazionale Regina Elena farà celebrare una S. Messa per Casa Savoia nella Chiesa del Buon Pastore a Fuorigrotta. Seguirà un incontro fraterno aperto a tutte le persone che condividono i valori dell'Associazione.

A BUSSETO SULLE ORME DI GIUSEPPE VERDI

Tricolore ha organizzato sabato 1 ottobre un'affollata visita storico-culturale a Busseto, piccolo centro della Bassa Parmense, ricco di storia e di tradizioni. Fu sede della signoria dei Pallavicino, che ne fecero la capitale del loro stato dal X al XVI secolo, e nel 1533 venne elevata al rango di città dall'imperatore Carlo V.

I Pallavicino furono qui presenti per cinque secoli: fino al 1587, quando la sottomissione ai Farnese pose fine al loro dominio. In questo periodo, la città visse anni d'intensa vita culturale e civile e, in tale vivace contesto, il talento naturale di Giuseppe Verdi trovò il modo di crescere e fiorire.

Ciò che rende originale la città è proprio il fatto di conservare il ricordo delle tappe fondamentali della vita del maestro: dalle umili origini a Roncole fino ad arrivare ai riconoscimenti internazionali e al lusso della villa del Senatore del Regno, la cui musica accompagnò la sepoltura al Pantheon di Re Umberto I.

Oltre 80 persone hanno partecipato all'iniziativa.

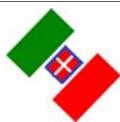
RICORDIAMO

- 16 Ottobre 1434 Il Duca Amedeo VIII fonda a Ripaille la Milizia di S. Maurizio
 16 Ottobre 1822 Re Carlo Felice approva il Regolamento generale del Corpo dei Carabinieri Reali
 16 Ottobre 1847 Nasce S.A.R. la Principessa Maria Pia futura Regina del Portogallo, figlia di Re Vittorio Emanuele II
 16 Ottobre 1946 Muore a Bruxelles il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta Conte di Torino
 16 Ottobre 1978 Viene eletto Papa Giovanni Paolo II il Cardinale Karol Wojtyła
 16 Ottobre 1984 I Principi di Napoli si recano in pellegrinaggio ad El-Alamein
 17 Ottobre 1942 Ultima vittoriosa carica del Reggimento "Cavalleggeri di Alessandria" (14°) e ultima carica della Cavalleria a Poloy (Balcani)
 18 Ottobre 1663 Nasce a Parigi il Principe Eugenio di Savoia-Carignano
 18 Ottobre 1858 Inaugurazione dell'Ospedale di San Remo dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
 18 Ottobre 1865 Firenze assume ufficialmente il ruolo di capitale d'Italia
 18 Ottobre 1983 Nella Basilica-Cattedrale di Roma, a nome del Consorte, la Principessa di Napoli Marina riconsegna la "Rosa d'oro della Cristianità" concessa da Papa Pio XI alla Regina Elena
 22 Ottobre 1933 Re Vittorio Emanuele III inaugura a Torino il Monumento al Carabiniere
 24 Ottobre 1814 Reintegrazione dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro dei suoi beni
 24 Ottobre 1896 Nozze a Roma di S.A.R. il Principe di Napoli, futuro Re Vittorio Emanuele III, con la Principessa Elena Petrovic Njegosh di Montenegro
 24 Ottobre 1929 Fidanzamento a Bruxelles di S.A.R. il Principe di Piemonte, futuro Re Umberto II, con S.A.R. la Principessa Maria José del Belgio
 25 Ottobre 1881 Visita ufficiale a Vienna di Re Umberto I e della Regina Margherita. L'Imperatore conferisce al Re d'Italia il titolo onorifico di colonnello proprietario di un Reggimento, già appartenuto al Maresciallo Benedek
 25 Ottobre 1964 Nella Chiesa di Orbe (Svizzera), Re Umberto II presenza alla consegna delle reliquie della Beata Ludovica di Savoia, suora clarisse, figlia del Beato Duca Amedeo IX
 26 Ottobre 1860 Incontro di Teano tra Re Vittorio Emanuele II e Garibaldi
 26 Ottobre 1954 Dopo nove anni di occupazione jugoslava e amministrazione militare alleata, Trieste torna all'Italia
 28 Ottobre 1776 Con testamento la Marchesa Delfina del Carretto di Mombaldone lascia un'eredità con la quale ha origine l'Ospedale di Valenza dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
 29 Ottobre 1831 Re Carlo Alberto istituisce l'Ordine Civile di Savoia
 29 Ottobre 1917 Re Vittorio Emanuele III nomina Capo del Governo Vittorio Emanuele Orlando in sostituzione di Paolo Borselli
 30 Ottobre 1847 Re Carlo Alberto abroga, a datare del 1 Maggio 1848, le giurisdizioni speciali per l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
 30 Ottobre 1920 Solenne cerimonia all'Altare della Patria per la concessione della MOVIM alla bandiera dell'Arma dei Reali Carabinieri con la seguente motivazione:

"Rinnovellò le sue più fiere tradizioni con innumerevoli prove di tenace attaccamento al dovere e di fulgido eroismo, dando validissimo contributo alla radiosa vittoria delle Arme d'Italia (1915-1918)".

31 Ottobre 1918 Capitolazione della Turchia

31 Ottobre 1938 Nozze di S.A.R. il Principe Eugenio di Savoia-Genova, Duca d'Ancona, con S.A.R. la Principessa Lucia di Borbone Due Sicilie.



INCHINIAMO LE BANDIERE

Sono venuti a mancare; il fedele alfiere monarchico di Asti Cav. Vittorio Brandi, il Prof. Clemente Gay, già Sindaco di Montecastello (AL) e Jacques Bonacossa, già Segretario Generale del Comitato economico e sociale francese. Sentite condoglianze alle loro Famiglie.

GRATITUDINE

Associazione Internazionale
 Regina Elena
 Via Gherarda 9
 41100 Modena

La ringrazio di cuore a nome anche dei bisognosi che frequentano ogni mercoledì la Caritas Parrocchiale per il riso che ci è pervenuto dalla sua Fondazione tramite una volontaria.

Un cordiale saluto,

d. Tiziano Barbato
 (il parroco)

Parrocchia S. Pasquale Baylon
 Via Marchesetti, 29
 34139 Trieste

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
 (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
 © copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:
 Guido Gagliani Caputo

Redazione:
 v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
 E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione:
 G. Casella, A. Casirati, A. Claut,
 L. Gabanizza, B. Liotti, G. Perrone,
 E. Reggiani, C. Rosano, G. Scarsato,
 A. Sperotto, C. Siccardi, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento
 Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla
 Unione Stampa Periodica Italiana

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA

Venezia

Con il rientro dallo Sri Lanka in patria del Delegato di Venezia, sono riprese le attività della Delegazione. Sono stati donati alla Scuola Materna e alla Parrocchia dei Santi Martiri di Concordia Sagittaria di Venezia abiti e generi alimentari.

Sabato 10 settembre a Venezia si è tenuto un Concerto straordinario de *La Fenice*, il cui incasso è stato devoluto al locale Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana. Al concerto ha partecipato il Delegato con soci di Oderzo e di Venezia.

Nella foto, da sinistra: Enrico Santinelli, la Dott. Aida Massud, la Dott. Anna Gannis, l'ostetrica Tiziana Trevisan.

Cuneo

L'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato dal 15 al 18 settembre una visita guidata nei principali luoghi sabaudi della provincia di Cuneo: da Racconigi a Valdieri, Bra, Entracque, Cherasco... Purtroppo il gruppo è stato limitato a 54 soci francesi ed italiani per un motivo di trasporto. A richiesta generale, una simile iniziativa è in programma per una "quattro giorni" nel torinese.

Tortona (AL)

Il 16 settembre una delegazione ha partecipato, nella Cattedrale, alla presentazione del piano pastorale per la diocesi da parte del Vescovo, Mons. Martino Canessa, pastore di 314 parrocchie in tre regioni (Piemonte, Lombardia e Liguria).

Torino

L'AIRH ha fatto celebrare una solenne Messa sabato 17 settembre nella Basilica

Mauriziana di Torino nel ricordo della festa liturgica di San Maurizio e in suffragio di Re Umberto II, nato il 15 settembre 1904 a Racconigi. Presente il labaro nazionale dell'AIRH alla funzione coordinata dal Dott. Ugo Berutti e allietata dal Coro della Madonna del Pilone di Torino. Una delegazione di soci torinese dell'AIRH ha partecipato sabato 24 settembre alla S. Messa annuale celebrata nella chiesa di Villar Focchiardo.

Aversa

L'AIRH ha partecipato i giorni 17 e 18 settembre al convegno diocesano sulla "Gaudium et spes", costituzione sulla Chiesa nel mondo contemporaneo del Concilio Vaticano II.

I lavori sono stati presentati dal Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano. E' seguita la relazione magistrale del Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense, Mons. Rino Fisichella, Vescovo ausiliare di Roma sul tema: "La Chiesa a servizio del mondo: uno sguardo su Gaudium et spes".

Bath (Regno Unito)

Nell'ambito del suo programma di manifestazioni per l'Anno mondiale della fisica, il 18 settembre l'AIRH ha dedicato un convegno nella città inglese ad uno dei suoi più illustri figli, Sir William Edward Parry (1790-1855). E' conosciuto per una serie di spedizioni artiche a partire dal 1818 e per aver guidato nel 1827 il primo tentativo di esplorazione con slitte ma fu fermato il 23 luglio a 82° 45' latitudine N dalle profonde fratture della superficie ghiacciata ai margini della calotta polare. Questo specialista degli eschimesi era anche un profondo conoscitore dell'astronomia alla quale dedicava il poco tempo libero. I conferenzieri hanno lungamente descritto questa particolarità di chi è ricordato per aver raggiunto la più alta latitudine.

Bologna

Il 22 e il 23 settembre una delegazione ha partecipato alle manifestazioni in occasione dei 350 anni dalla costruzione della grande meridiana di San Petronio nell'ambito dell'Anno mondiale della fisica che l'AIRH ha aperto nello scorso maggio a Milano durante una serata presieduta da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia al Circolo della Stampa.

Milano

Venerdì 24 settembre, il Duomo di Milano era gremito di giovani venuti per l'an-

nuale veglia di preghiera che segna l'inizio del nuovo anno pastorale. Una delegazione di 42 persone dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato alla veglia, presieduta dall'Arcivescovo, che ha segnato l'inizio della preparazione per molti giovani della città al *Pellegrinaggio di fiducia sulla terra*: "Preparare un avvenire di pace al di là dei muri che ci separano. Scoprire la Chiesa come fermento di riconciliazione della famiglia umana".

Anche in numerose parti d'Europa ci si prepara allo stesso tempo per andare a Milano alla fine dell'anno.

Collevalenza (PG)

Domenica 25 settembre alla festa del Santuario dell'amore misericordioso presieduta dal Cardinale Agostino Cacciavillan ha partecipato una delegazione dell'AIRH.

Grottaferrata (RM)

Lunedì 26 settembre una delegazione ha partecipato alla chiusura del convegno internazionale cattolico-ortodosso sul monachesimo organizzato dal Monastero Esarchico di S. Maria (cattolico di tradizione bizantina) e dal Patriarcato ecumenico di Costantinopoli.

Milano

Martedì 27 settembre all'Università cattolica del S. Cuore una delegazione ha partecipato al convegno su Giuseppe Lazzati.

Roma

Martedì 27 settembre una delegazione ha partecipato alla ricorrenza del 750° anniversario della "Madonna del Pozzo" venerata nella chiesa di S. Maria in Via dal 1256 (Largo Chigi).

Venezia

Mercoledì 28 settembre, nella chiesa di S. Giovanni Crisostomo, Santuario Madonne della Grazie, una delegazione ha partecipato alla celebrazione per il 27° anniversario della dipartita di Papa Giovanni Paolo I, presieduta da Mons. Mario Senigaglia, già Segretario del Patriarca di Venezia Cardinale Albino Luciani.

Roma

Venerdì 30 settembre, una delegazione ha partecipato all'inaugurazione di un asilo nido e di due scuole dell'infanzia nel XII Municipio, nei pressi del Torrino. In quattro anni il Comune ha creato 4.458 posti di asilo nido. Quando saranno ultimati 1.500 supplementari, entro il 2006, l'aumento dei posti sarà di 70%.

AUGURI

All'Ammiraglio ispettore capo (GN) in ausiliaria Giano Pisi nominato Presidente dell'Istituto nazionale studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN).

A Padre Enzo Poiana, nuovo Rettore della Basilica del Santo in Padova. Goriziano, già Parroco di S. Francesco in Trieste, succede a Padre Domenico Carminati chiamato a Parroco di S. Maria dei Frari in Venezia.

Al Prof. Paolo Magistrelli, eletto Preside della Facoltà di medicina e chirurgia "Agostino Gemelli" dell'Università cattolica.

Al Cap. Tommaso Magistretti, Delegato Nazionale alla comunicazione AIRH, per il brillantissimo esito dell'esame di laurea in scienze politiche, con indirizzo diplomatico internazionale.

GENOVA, SABATO 22 OTTOBRE 2005

Conferimento della Cittadinanza onoraria e Grifo d'Oro al Reggimento "Genova Cavalleria"
 Conferimento della Medaglia d'Onore dell'Associazione Internazionale Regina Elena
 alla Città di Genova e al Reggimento "Genova Cavalleria"



I Dragoni del Genevese nella battaglia di Bricchetto 21 Aprile 1796

26 gennaio 1683. Il 21 aprile 1796, per coprire la ritirata della fanteria piemontese impegnata contro Buonaparte, i "Dragoni del Re" si coprirono di gloria, sul colle del Bricchetto, caricando e volgendo in fuga Dragoni e Ussari guidati da Murat e Stenghel. Re Vittorio Amedeo III concesse due Medaglie d'oro al valor militare ritenendo che "una sola non basta a premiare tanto valore". La data del combattimento è stata scelta per solennizzare la festa del Reggimento.

Il 9 dicembre 1796 il Reggimento passò al servizio della Repubblica Piemontese. Nel 1799 assunse la denominazione di "1° Reggimento Dragoni Piemontesi".

Dal 1821 il Reggimento assume la mostreggiatura gialla, colore tuttora conservato nelle fiamme dei Dragoni di Genova. Nel 1832 il Re di Sardegna Carlo Alberto dispose che tutti i Reggimenti abbiano funzioni e denominazione generica di Cavalleria e il Reggimento prende il nome di "Genova Cavalleria". Nel 1848 il Reggimento si distingue a Goito e Governolo; partecipa alla campagna del 1859 e il 30 marzo si distingue a Vinzaglio. Nella campagna del 1866 riesce a contenere valorosamente l'avanzata dell'esercito austriaco consentendo la ritirata a due divisioni di fanteria e a reparti dell'artiglieria italiana.

L'inizio della I Guerra Mondiale e IV Guerra di Indipendenza trova il "Genova" raccolto al confine. In questo periodo viene decorato due volte con medaglia d'argento al valore militare.

Dopo la seconda Guerra mondiale diviene 4° Reggimento di Cavalleria blindata "Genova Cavalleria", con sede a Palmanova, ove nel frattempo si è trasferito ed addirittura dislocato. Nel 1958 assume il nome tradizionale di Reggimento "Genova Cavalleria" (4°) con fisionomia corazzata. Nel 1976 interviene a favore del Friuli colpito dal sisma. Per l'impegno viene concessa allo Stendardo la Medaglia di bronzo al Valor dell'Esercito.

Il Reggimento "Genova Cavalleria" di stanza a Palmanova, fa parte della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" ed ha partecipato alle missioni italiane in Somalia e nei Balcani.



Programma:

Ore 9,30 Piazza della Vittoria - Monumento ai Caduti Deposizione di corone

Ore 10,00 Cattedrale di San Lorenzo: S. Messa presieduta da S.E.R. Mons. Luigi Ernesto Palletti Vescovo Ausiliare di Genova

Ore 11,00 Porticato di Palazzo Ducale: Assegnazione della Cittadinanza Onoraria e del Grifo d'oro al Reggimento "Genova Cavalleria"; Consegna della Medaglia d'Onore dell'Associazione Internazionale Regina Elena alla Città di Genova e al Reggimento "Genova Cavalleria". Interventi di: Giuseppe Pericu, Sindaco di Genova, Corrado Dalzini, Comandante della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", Ennio Reggiani, Generale di Brigata ris. e Presidente Nazionale AIRH.

Ore 11,45 Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale: vin d'honneur offerto dall'AIRH (su invito)

"Genova Cavalleria" (4°) trae origine dall'antico corpo dei "Dragons Bleus", che il Duca di Savoia Vittorio Amedeo II creò il

AGENDA

Sabato 15 Ottobre - Loiano (BO) Ore 10,00 - Palestra Scuole Medie: conferenza dell'astronauta Umberto Guidoni "Da Loiano alle osservazioni spaziali". Ore 12,00 - Osservatorio astronomico Cassini: 30° anniversario "prima luce", con saluto del Sindaco e intervento di Flavio Fusi Pecci, Direttore dell'Osservatorio astronomico di Bologna, su: "Il telescopio G.D. Cassini".

Nel pomeriggio apertura straordinaria al pubblico del parco e del telescopio "G.D. Cassini" con osservazioni astronomiche.

Domenica 16 Ottobre - Milano e Parigi Commemorazione della Regina di Francia Maria Antonietta, Arciduchessa d'Austria, nel 212° anniversario del martirio.

Domenica 16 Ottobre - Caposele (AV) Nel Santuario di Materdomini, celebrazioni per il 250° anniversario della morte di S. Gerardo Maiella.

Domenica 16 Ottobre - Parigi Nell'ambito dell'Anno mondiale della fisica, dopo le manifestazioni organizzate a Milano, a Bath e a Bologna l'AIRH propone una visita guidata dell'Osservatorio di Parigi e della mostra "C à Paris, vitesse de la lumière, histoires et expériences" (ore 15,00).

Sabato 22 Ottobre - Genova Raduno nazionale del Coordinamento Monarchico Italiano.

Domenica 30 Ottobre e Lunedì 1° Novembre - Assisi: Convegno Pace - Shalom Pro Civitate Christiana.